



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

"GIUSEPPE CERBONI"



I.T.C.G. "G. CERBONI"

Piazzale A. Buttafuoco, 1

Portoferraio

ESAME DI STATO

Documento predisposto dal Consiglio di Classe

CLASSE V A

CORSO AFM

A.S. 2022/2023

Portoferraio, 15 Maggio 2023

Il Coordinatore
prof. Giuseppe Solaro

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Lorella Di Biagio

Indice

- ❖ Il Consiglio di classe
- ❖ Variazioni del Consiglio di Classe nel triennio
- ❖ Elenco dei candidati (omissis)
- ❖ Profilo della classe
- ❖ Obiettivi conseguiti (abilità e competenze)
- ❖ Criteri di valutazione
- ❖ Interventi di recupero e potenziamento
- ❖ Sussidi didattici, tecnologie, materiali e spazi utilizzati
- ❖ Verifiche e valutazioni effettuate in vista dell'Esame di Stato
- ❖ Educazione Civica
- ❖ PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex ASL)
- ❖ Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa
- ❖ Criteri di attribuzione del voto di condotta
- ❖ Criteri per l'attribuzione del credito
- ❖ Allegati

Il Consiglio di classe

DISCIPLINE	Docenti
DISCIPLINE COMUNI	
LETTERE	MARIA GRAZIA BARBONI
STORIA	MARIA GRAZIA BARBONI
MATEMATICA	GIOVANNA GIANNONI
SCIENZE MOTORIE	GIOVANNA ORLANDI
RELIGIONE	LEONARDO LUCONI
EDUCAZIONE CIVICA (COORDINATORE)	GIUSEPPE SOLARO
LINGUA TEDESCA	DAVIDE COVIELLO
LINGUA INGLESE	FRANCESCO GALLO
DISCIPLINE DI INDIRIZZO	
ECONOMIA AZIENDALE	ACHILLE BRUZZI ALIETI
DIRITTO	GIUSEPPE SOLARO
SCIENZA DELLE FINANZE	GIOVANNI CONSOLAZIONE

Variazione del Consiglio di classe nel triennio

	III	IV	V
DISCIPLINE COMUNI			
LETTERE	MARIA GRAZIA BARBONI	MARIA GRAZIA BARBONI	MARIA GRAZIA BARBONI
STORIA	MARIA GRAZIA BARBONI	MARIA GRAZIA BARBONI	MARIA GRAZIA BARBONI
MATEMATICA	GIOVANNA GIANNONI	GIOVANNA GIANNONI	GIOVANNA GIANNONI
SCIENZE MOTORIE	GIOVANNA ORLANDI	GIOVANNA ORLANDI	GIOVANNA ORLANDI
RELIGIONE	LEONARDO LUCONI	LEONARDO LUCONI	LEONARDO LUCONI
LINGUA TEDESCA	DAVIDE COVIELLO	DAVIDE COVIELLO	DAVIDE COVIELLO
LINGUA INGLESE	MARIA VENTRE	MARIA VENTRE / GABRIELLA ELEFANTE	FRANCESCO GALLO
- DISCIPLINE DI INDIRIZZO			
ECONOMIA AZIENDALE	ACHILLE BRUZZI ALIETI	ACHILLE BRUZZI ALIETI	ACHILLE BRUZZI ALIETI
DIRITTO	GIUSEPPE SOLARO	GIUSEPPE SOLARO	GIUSEPPE SOLARO
SCIENZA DELLE FINANZE	X	X	GIOVANNI CONSOLAZIONE
ECONOMIA POLITICA	EMANUELA DE DOMENICO	GIOVANNI CONSOLAZIONE	X

Elenco dei candidati

N°	COGNOME E NOME	INDIRIZZO
1	Omissis	AFM
2	Omissis	AFM
3	Omissis	AFM
4	Omissis	AFM
5	Omissis	AFM
6	Omissis	AFM
7	Omissis	AFM
8	Omissis	AFM
9	Omissis	AFM
10	Omissis	AFM
11	Omissis	AFM
12	Omissis	AFM
13	Omissis	AFM
14	Omissis	AFM
15	Omissis	AFM
16	Omissis	AFM
17	Omissis	AFM
18	Omissis	AFM
19	Omissis	AFM

Profilo della classe

Parametri	Descrizione
Composizione della classe e livelli raggiunti.	La classe, è composta da 19 discenti, 3 studentesse e 16 studenti di cui due certificati D.S.A. La classe si presenta come un gruppo eterogeneo sia per quanto riguarda il profitto, sia per l'interesse e l'attenzione per le diverse discipline. Alcuni studenti si distinguono per serietà e per partecipazione al dialogo educativo, raggiungendo un livello di preparazione molto buono con punte di eccellenza; altri studenti invece hanno tenuto un atteggiamento meno propositivo nei confronti dell'attività didattica proposta, attestandosi su un livello globalmente sufficiente.
Eventuali situazioni particolari	Si rimanda ai fascicoli riservati e si fa riferimento all'Ordinanza Ministeriale N. 65 del 14 Marzo 2022.
Didattica a distanza	Effettuata negli anni scolastici 2020/21 e 2021/22

Criteri di valutazione

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento.

Per la valutazione delle conoscenze, competenze e capacità dimostrate nelle prove di verifica, sono state utilizzate le griglie approvate nei singoli dipartimenti nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti sotto riportati.

TABELLA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

VOTO	GIUDIZIO	LIVELLI
< = 3	Gravemente insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti nessuna Comprensione, espressione nessuna Applicazione, rielaborazione autonoma nessuna
4	Insufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti molto approssimativa Comprensione, espressione molto approssimativa Applicazione, rielaborazione approssimativa
5	Mediocre	Conoscenza, assimilazione dei contenuti superficiale Comprensione, espressione superficiale Applicazione, rielaborazione autonoma scarsa
6	Sufficiente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti essenziale Comprensione, espressione accettabile Applicazione, rielaborazione autonoma talvolta incerta
7	Buono	Conoscenza, assimilazione dei contenuti soddisfacente Comprensione, espressione adeguata Applicazione, rielaborazione autonoma adeguata
8	Distinto	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita Comprensione, espressione organica Applicazione, rielaborazione autonoma buona
9-10	Ottimo/eccellente	Conoscenza, assimilazione dei contenuti approfondita e personale Comprensione, espressione organica, originale e creativa Applicazione, rielaborazione autonoma ottima

Interventi di recupero e di potenziamento

Relativamente al recupero, la scuola si è attenuta alla normativa in corso, predisponendo attività di recupero comunicate tempestivamente agli studenti e alle loro famiglie, secondo le delibere del Collegio dei Docenti.

VERIFICHE E VALUTAZIONI EFFETTUATE IN VISTA DELL'ESAME DI STATO

Sono state proposte ai ragazzi 3 simulazioni della prima prova e 2 della seconda prova.

Le prove sono state svolte:

1/03/2023 - prima simulazione prima prova

12/04/2023 - seconda simulazione prima prova

10/05/2023 – terza simulazione prima prova

21/04/2023 - prima simulazione seconda prova

18/05/2023 - seconda simulazione seconda prova

Per quanto concerne il colloquio il Consiglio di Classe ha programmato una simulazione orale per il giorno 05/06/2023 alle ore 15:00.

PRIMA SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA

Dalla Sessione ordinaria 2022

Prima prova scritta

Ministero dell'Istruzione

ESAMIDISTATODIISTRUZIONESECONDARIASUPER IORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele d'Annunzio

A mezzodì

(da *Alcyone, Madrigali dell'Estate*)

Il componimento, pubblicato nella raccolta del 1904, è incentrato sull'incontro passionale fra l'io lirico e una ninfa sullo sfondo di uno scenario naturale estivo.

A mezzodì scopersi tra le canne
del Motrone¹ argiglioso² l'aspra³ ninfa
nericiglia⁴, sorella di Siringa⁵.

5 L'ebbi su' miei ginocchi di silvano⁶;
e nella sua saliva amarulenta⁷
assaporai l'origano e la menta.

Per entro al rombo della nostra ardenza⁸
udimmo crepitar sopra le canne
pioggia d'agosto calda come sangue.

10 Fremere udimmo nelle arsicce⁹ crete
le mille bocche¹¹ della nostra sete¹⁰.

1. **Motrone:** torrente che sfocia nel Tirreno, vicino a Marina di Pietrasanta.
2. **argiglioso:** *argilloso, pieno d'argilla.*
3. **aspra:** *selvaggia.*
4. **nericiglia:** *dalle ciglia nere.*
5. **Siringa:** la ninfa che ottenne di trasformarsi in canna per salvarsi dall'inseguimento di Pan, dio dei boschi.
6. **silvano:** *abitante dei boschi.*
7. **amarulenta:** *amarognola.*
8. **ardenza:** *passione ardente.*
9. **arsicce:** *secche, aride.*
10. **le mille bocche:** *i mille interstizi attraverso i quali la terra riarsa (le arsicce crete) s'imbeve di pioggia.*

Comprensione e analisi

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1 - PORTOFERRAIO LI - Tel. 0565/915148-914279

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; pec litd030003@pec.istruzione.it - URL: www.itcgcerboni.edu.it

Cod. IPA istsc_litd030003 - c.f./p.IVA 82002900494 - Cod. univoco SdI UFHQUZ

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Proponi una breve sintesi del contenuto del componimento.
2. Quali fasi della vicenda presentata dal testo sono particolarmente poste in risalto dagli *enjambements*? Rispondi alla domanda dopo averli individuati.
3. Le impressioni descritte dal poeta sono uditive, olfattive, visive, tattili: perché assumono una rilevanza fondamentale nel testo? Quali vocaboli e/o espressioni presenti nel componimento ne rendono l'efficacia? Il lessico utilizzato dal poeta è prevalentemente comune e quotidiano o prezioso e aulico?
4. Il testo sembra percorso, in modo costante, da riferimenti a elementi "liquidi" della natura e a sensazioni quali la sete e l'arsura. Individuali e commentali in relazione all'intero componimento.

Interpretazione

La rappresentazione non realistica, ma soggettiva e simbolica, del paesaggio naturale costituisce uno dei temi ricorrenti delle poetiche del Decadentismo in Europa e in Italia. Collega in tal senso il componimento analizzato con altri testi di autori coevi a te noti

PROPOSTAA2

Leonardo Sciascia, *Il lungo viaggio*, in *Il mare color del vino*.

Era una notte che pareva fatta apposta, un'oscurità cagliata¹ che a muoversi quasi se ne sentiva il peso. E faceva spavento, respiro di quella belva che era il mondo, il suono del mare: un respiro che veniva a spegnersi ai loro piedi. Stavano, con le loro valige di cartone e i loro fagotti, su un tratto di spiaggia pietrosa, riparata da colline, tra Gela e Licata; vi erano arrivati all'imbrunire, ed erano partiti all'alba dai loro paesi; paesi interni, lontani dal mare, aggruppati nell'arida plaga² del feudo. Qualcuno di loro, era la prima volta che vedeva il mare: e sgomentava il pensiero di dover attraversarlo tutto, da quella deserta spiaggia della Sicilia, di notte, ad un'altra deserta spiaggia dell'America, pure di notte. Perché i patti erano questi – Io di notte vi imbarco – aveva detto l'uomo: una specie di commesso viaggiatore per la parlantina, ma serio e onesto nel volto – e di notte vi sbarco: sulla spiaggia del Nugioirsi³, vi sbarco; a due passi da Nuovaiorche... E chi ha parenti in America, può scrivergli che aspettino alla stazione di Trenton, dodici giorni dopo l'imbarco... Fatevi il conto da voi... Certo, il giorno preciso non posso assicurarvelo: mettiamo che c'è mare grosso, mettiamo che la guardia costiera stia a vigilare ...

Un giorno più o un giorno meno, non vi fa niente: l'importante è sbarcare in America. L'importante era davvero sbarcare in America: come e quando non aveva poi importanza. [...] E avrebbero passato il mare, quel grande mare oscuro; e sarebbero approdati agli stori e alle farnie dell'America, all'affetto dei loro fratelli zii nipoti cugini, alle calde ricche abbondanti case, alle automobili grandi come case. Duecentocinquanta lire: metà alla partenza, metà all'arrivo. Le tenevano, a modo di scapolari, tra la pelle e la camicia. Avevano venduto tutto quello che avevano da vendere, per racimolarle: la casa terragna il mulo l'asino le provviste dell'annata il canterano le coltri. I più furbi avevano fatto ricorso agli usurai, con la segreta intenzione di fregarli; [...]: "Vieni a cercarmi in America, sanguisuga: magari ti ridò i tuoi soldi, ma senza interesse, se ti riesce di trovarmi".

Il sogno dell'America traboccava di dollari: non più, il denaro, custodito nel logoro portafogli o nascosto tra la camicia e la pelle, ma cacciato con noncuranza nelle tasche dei pantaloni, tirato fuori a manciate: come avevano visto fare ai loro parenti, che erano partiti morti di fame, magri e cotti dal sole; e dopo venti o trent'anni tornavano, ma per una breve vacanza, con la faccia piena e rosea che faceva bel contrasto coi capelli candidi.

Leonardo Sciascia nasce a Racalmuto, nell'entroterra agrigentino, l'8 gennaio 1921 e muore a Palermo il 20 novembre 1989. Nella sua produzione narrativa, che spazia dal "giallo" alla cronaca di fatti reali (racconto-inchiesta), prevale il carattere di denuncia etica e sociale. In questo racconto, esempio di 'racconto-inchiesta' che fonde insieme piano inventivo e piano documentario, tratto dalla raccolta "*Il mare colore del vino*", Sciascia racconta la terribile beffa di cui sono vittime alcuni poveri contadini siciliani che, all'inizio del Novecento, vorrebbero emigrare in America per sfuggire a una vita di stenti e miseria. Dopo aver preso accordi con un

losco individuo, il signor Melfa, e avergli pagato un'ingente somma di denaro, gli emigranti si ritrovano di notte, pieni di paura ma anche di speranza, su una spiaggia vicino a Gela, e si imbarcano sulla nave che dovrebbe portarli a New York ma che li lascia invece sulla costa siciliana.

1. Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi sinteticamente il contenuto del brano.

¹ Cagliata: densa, fitta.

² Aggrumati nell'arida plaga: raccolti sulla terra riarsa

³ Nugioirsi: New Jersey, stato della costa atlantica degli Stati Uniti, dove si trova la città di Trenton. Il nome straniero è pronunciato con una storpiatura dialettale, come pure Nuovaiorche per New York.

2. Analizza l'aspetto formale (linguistico, lessicale, sintattico) del brano e le tecniche narrative utilizzate dall'autore.

3. Soffermati sul modo in cui viene descritto il paesaggio all'inizio del brano e spiega quale funzione sembra svolgere rispetto al gruppo degli emigranti.

4. Il discorso dell'uomo che organizza il viaggio (righe 7-12) appare carico di promesse e di nomi geografici sicilianizzati che appaiono quasi 'magici' alle orecchie degli emigranti. In che cosa rivela, tuttavia, la sua ambiguità?

5. Lo stato d'animo dei migranti si esprime tutto nelle loro riflessioni silenziose: in che modo, anche dal punto di vista retorico e stilistico, vengono resi la loro emozione e le loro confuse aspettative? (righe 21-22)

2. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva del testo ed approfondiscila con opportuni collegamenti ad altri testi dell'autore o di autori a te noti che abbiano trattato temi di denuncia sociale e civile, in cui alla letteratura è assegnata la responsabilità di un "atto conoscitivo".

Puoi anche, in alternativa, approfondire la tua interpretazione facendo riferimento alle tue conoscenze storiche sul tema dell'emigrazione italiana, alle tue letture personali, alle tue esperienze ed alla tua percezione della figura del 'migrante' ieri e oggi.

PROPOSTA B1

Paolo Rumiz¹, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"² l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38[...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori

¹P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

²"alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

- 1) Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
- 2) In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
- 3) Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
- 4) Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
- 5) Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale

di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della comunicazione. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autrice per "conoscenza implicita" dei *designer* italiani?
4. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità? E quale differenza può essere individuata tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

PROPOSTA B3

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro:

«niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi.

Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTEREESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Il principio dell'eguaglianza formale e sostanziale nella Costituzione.

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato italiano; è entrata in vigore il 1 gennaio 1948 e regola ancora oggi i rapporti tra lo Stato e i cittadini. Analizza e commenta i principi enunciati nell'articolo 3, anche in relazione alla storia recente.

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

Argomenta il tuo punto di vista sulla base delle tue conoscenze ed esperienze.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1 - PORTOFERRAIO LI - Tel. 0565/915148-914279

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; pec litd030003@pec.istruzione.it - URL: www.itcgcerboni.edu.it

Cod. IPA istsc_litd030003 - c.f./p.IVA 82002900494 - Cod. univoco SdI UHFQUZ

compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. “Cosa sono io?”, chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l’intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l’identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall’articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

COPIA

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Sessione straordinaria 2022

Ministero dell'Istruzione

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO

ITALIANO

PROPOSTA A1

Alda Merini

O giovani

(da *Poemi eroici, in Clinica dell'abbandono*)

La lirica compare nella raccolta del 2004, che comprende i versi degli ultimi anni, ed è incentrata su temi quali l'amore, la giovinezza e il valore della parola poetica.

O giovani,
pieni di speranza gelida
che poi diventerà amore
sappiate da un poeta
5 che l'amore è una spiga d'oro
che cresce nel vostro pensiero
esso abita le cime più alte
e vive nei vostri capelli.
Amavi il mondo del suono
10 a labbra di luce;
l'amore non si vede
è un'ode che vibra nel giorno,
fa sentire dolcissime le notti.
Giovanetti, scendete lungo i rivi
15 del vostro linguaggio
prendete la prima parola
portatela alla bocca
e sappiate che basta un segno
per far fiorire un vaso.

(A. Merini, *Clinica dell'abbandono*, Einaudi, Torino 2003)

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Dopo un'attenta lettura, volgi in prosa il componimento.
2. Perché l'autrice definisce «gelida» la speranza dei giovani?
3. Spiega l'immagine «l'amore è una spiga d'oro» (v. 5).
4. A chi si riferisce, nei versi 9-10, la seconda persona del verbo («Amavi»), all'imperfetto?
5. Spiega la perifrasi «un'ode che vibra nel giorno» (v. 12).

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del testo facendo riferimento ad altri autori, contemporanei o non, che abbiano trattato il tema dell'amore o, in alternativa, rifletti sul valore, sull'importanza e sulla forza di questo sentimento oggi, facendo riferimento anche a esperienze personali; oppure, in ultima istanza, sviluppa la trattazione di un'opera letteraria (otto-novecentesca, o pubblicata in questi ultimi anni) che abbia compiutamente espresso la condizione, le paure, i sogni e le speranze delle giovani generazioni.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Per quanto riguarda l'educazione dei figli, penso che si debbano insegnar loro non le piccole virtù, ma le grandi. Non il risparmio, ma la generosità e l'indifferenza al denaro; non la prudenza, ma il coraggio e lo sprezzo del pericolo; non l'astuzia, ma la schiettezza e l'amore alla verità; non la diplomazia, ma l'amore al prossimo e l'abnegazione; non il desiderio del successo, ma il desiderio di essere e di sapere. Di solito invece facciamo il contrario: ci affrettiamo a insegnare il rispetto per le piccole virtù, fondando su di esse tutto il nostro sistema educativo. Scegliamo, in questo modo, la via più comoda: perché le piccole virtù non racchiudono alcun pericolo materiale, e anzi tengono al riparo dai colpi della fortuna. Trascuriamo d'insegnare le grandi virtù, e tuttavia le amiamo, e vorremmo che i nostri figli le avessero: ma nutriamo fiducia che scaturiscano spontaneamente nel loro animo, un giorno avvenire, ritenendole di natura istintiva, mentre le altre, le piccole, ci sembrano il frutto d'una riflessione e di un calcolo e perciò noi pensiamo che debbano assolutamente essere insegnate.

In realtà la differenza è solo apparente. Anche le piccole virtù provengono dal profondo del nostro istinto, da un istinto di difesa: ma in esse la ragione parla, sentenzia, disserta, brillante avvocato dell'incolumità personale. Le grandi virtù sgorgano da un istinto in cui la ragione non parla, un istinto a cui mi sarebbe difficile dare un nome. E il meglio di noi è in quel muto istinto: e non nel nostro istinto di difesa, che argomenta, sentenzia, disserta con la voce della ragione. L'educazione non è che un certo rapporto che stabiliamo fra noi e i nostri figli, un certo clima in cui fioriscono i sentimenti, gli istinti, i pensieri.

(...) Appena i nostri figli cominciano ad andare a scuola, noi subito gli promettiamo denaro in premio, se studieranno bene. È un errore. [...] E in genere, credo si debba andare molto cauti nel promettere e somministrare premi e punizioni. Perché la vita raramente avrà premi e punizioni: di solito i sacrifici non hanno alcun premio, e sovente le cattive azioni non sono punite, ma anzi a volte lautamente retribuite in successo e denaro. Perciò è meglio che i nostri figli sappiano fin dall'infanzia, che il bene non riceve ricompensa, e il male non riceve castigo: e tuttavia bisogna amare il bene e odiare il male: e a questo non è possibile dare nessuna logica spiegazione.

(...) Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione

si svegli, e prenda corpo. Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà con un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. In che cosa consiste la differenza tra virtù "piccole" e virtù "grandi"? Che cosa succede quando si educa alle une o alle altre?
3. Su che cosa si fonda, per Ginzburg, l'educazione? E qual è il suo scopo?
4. Che differenza c'è tra *attendere* e *pretendere*?
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che 'il germoglio d'un essere' ha bisogno 'dell'ombra e dello spazio'?

Interpretazione

L'idea della Ginzburg sulla validità o meno di premi e punizione è molto chiara ed espressa limpida-mente. Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO

ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Tomaso Montanari**, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, minimum fax, Roma 2014, pp. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che

si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato

battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo

straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasyantirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza,

mettendoci di fronte al fatto che non siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹. So-stare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «la bellezza salverà il mondo»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»².

¹Salmi 71, 7.

Comprensione e analisi

1. Cosa si afferma nel testo a proposito del patrimonio artistico italiano? Quali argomenti vengono addotti per sostenere la tesi principale?
2. Nel corso della trattazione, l'autore polemizza con la «dittatura totalitaria del presente» (riga 15). Perché? Cosa contesta di un certo modo di concepire il presente?
3. Il passato veicolato dall'intrattenimento televisivo è di gran lunga diverso da quello che ci è possibile conoscere attraverso la fruizione diretta del patrimonio storico, artistico e culturale. In cosa consistono tali differenze?
4. Nel testo si afferma che il patrimonio culturale crea un rapporto speciale tra le generazioni.

Che tipo di relazioni instaura e tra chi?

5. Spiega il significato delle affermazioni dello storico dell'arte Salvatore Settis, citate in conclusione.

Produzione

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Giuseppe De Rita**, *Corriere della Sera*, 29 marzo 2022, p. 26.

La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive.

Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale.

Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'*Opinione regina mundi*. [...]

Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà.

Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce.

[...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «*opinionismo*» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«*approfondimento*», del «*confronto*», della «*dialettica*»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «*livelli più alti di conoscenza*».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «*progressiva potenza dell'Opinione*».

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse *onde di opinione* elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... *senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose*» e, in particolare, sul pericolo che «*nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà*».

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Guido Quazza, *I protagonisti “sociali” dell’ascesa del fascismo*,

Lo storico della Resistenza italiana Guido Quazza (1922-1996) affronta in questo testo il tema di quali classi sociali abbiano contribuito in misura maggiore all’avvento del fascismo e alla sua ascesa al potere.

Che molti “valori” proclamati dal fascismo siano tipica e diretta manifestazione di credenze, pregiudizi, frustrazioni della mentalità piccolo-borghese, che il fascismo sia in larga misura la traduzione nella lotta politica e sociale dei modelli di comportamento propri dei «ceti medi» visti nel loro abito comune di massa, nessuno vorrà negare. Ma senza l'appoggio della grande borghesia agraria e industriale, senza la connivenza dei vecchi centri di potere dello Stato (corona, alti gradi dell'esercito, della burocrazia amministrativa e poliziesca, della magistratura), il fascismo non avrebbe certo vinto. [...]

Quando si cercano i tratti che i «valori» dei ceti medi assumono nella politica fascista, si scopre subito con tutta evidenza che sono molto generici e soprattutto molto contraddittori, che prendono spesso forma diversa a seconda delle forze verso le quali si muove Mussolini e che Mussolini appoggiano. La ragione sta nel fatto che nei ceti medi in realtà coesistono strati di coltivatori diretti, di artigiani, negozianti e piccoli commercianti, di funzionari statali di livello inferiore e medio [...] la cui eterogeneità si congiunge, negli anni del primo dopoguerra, alla disorganicità derivante dalla coesistenza di differenti «società» regionali (1) e di diverse formazioni sociali. Ciò li condanna a un «ruolo» subalterno rispetto ai due maggiori protagonisti dello scontro, la «grande borghesia» e il «proletariato». Una ben maggiore omogeneità e organicità consente infatti a questi un assai più efficace controllo degli strumenti veri del potere dall'alto o del contropotere dal basso.

La grande borghesia, cioè «la classe superiore legata alla proprietà fondiaria e la classe degli alti dirigenti industriali», trova una fondamentale unità [...] nella volontà di difendere il proprio reddito, il proprio prestigio, il proprio controllo del potere. [...]

Insistere sulla definizione del fascismo come regime dei ceti medi è un errore perché per sé soli essi non ebbero la forza non solo di condurre al governo il fascismo, ma ancor meno di vincere la partita per il potere. Anche quella che fu definita l'ideologia dei ceti medi, il nazionalismo, si impose come ideologia del movimento mussoliniano quando venne fatta propria dai grossi gruppi di potere economico. E questi la fecero propria quando vi videro la giustificazione teorica globale di una «disciplina sociale» fondata sulla «collaborazione tra capitale e lavoro».

(G. Quazza, *Fascismo e società italiana*, Einaudi, Torino 1973, pp. 10-12)

Comprensione e Analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti del ragionamento dell'autore.
2. Individua nel testo la tesi e gli argomenti che egli porta a sostegno.
3. Nel primo e nel secondo capoverso si parla di “valori” del fascismo e dei ceti medi: perché, secondo te, in entrambi i casi usa le virgolette?
4. Nell’ultimo capoverso l’autore ribadisce la validità della propria posizione. Quali parole rendono ora la sua critica più efficace e persuasiva?

Produzione

Illustra il tuo punto di vista e argomenta le tue opinioni in relazione al tema affrontato dall’autore in un testo coerente e coeso, facendo riferimento anche alle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio.

PROPOSTA C1

[...] Nelle nostre società, la popolazione non manca di desideri di consumo: questi sono immensi e continuamente alimentati dalla pubblicità; sono i mezzi finanziari degli individui che mancano per accedere ai divertimenti disponibili. La rivendicazione dei salariati, che si esprime molto più in domanda di salario che in domanda di riduzione di tempo di lavoro, può essere interpretata in questo modo: essi vogliono più denaro per meglio utilizzare il tempo libero. [...] I fortunati che hanno un bilancio sufficiente al consumo normale di questi svaghi non per questo se la caveranno a buon mercato perché avranno a loro disposizione beni ludici concepiti per strati sociali che dispongono di redditi più elevati. Proveranno anch'essi un sentimento di frustrazione per non poterli consumare a loro volta. [...] Il paradosso è proprio quello che segue: si dispone di possibilità di accesso ai beni del tempo libero tanto maggiori quanto più si lavora. [...] Questa società del tempo libero, così come ci è promessa, ha un prezzo talmente alto in termini di consumo di ricchezza che resta confinata alle classi medie dei paesi ricchi. Il che vieta la possibilità di realizzare il sogno del secolo dei Lumi: l'accesso di tutti gli uomini ai beni comuni. [...]

D. MOTHÉ, *L'utopia del tempo libero*, Bollati Boringhieri, Torino 1998, pp. 32-33, 68-69, 92.

La citazione proposta, tratta dal saggio di D. Mothé *L'utopia del tempo libero*, presenta alcuni dei paradossi della fruizione del tempo libero nella società contemporanea. Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Vera Gheno e Bruno Mastroianni**, *Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello*, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di *identità aumentata*: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network. [...] Ognuno di noi ha la libertà di narrare di sé solo ciò che sceglie. Non occorre condividere tutto, e non occorre condividere troppo. [...]

Quando postiamo su Facebook o su Instagram una foto mentre siamo al mare, in costume, pensandola per i nostri amici, quella stessa foto domani potrebbe finire in un contesto diverso, ad esempio un colloquio di lavoro formale, durante il quale il nostro selezionatore, oltre al curriculum da noi preparato per l'occasione, sta controllando sul web chi siamo *davvero*.

Con le parole l'effetto è ancora più potente. Se in famiglia e tra amici, a volte, usiamo espressioni forti come parolacce o termini gergali o dialettali, le stesse usate online potrebbero capitare sotto gli occhi di interlocutori per nulla familiari o intimi. Con l'aggravante che rimarranno scritte e saranno facilmente riproducibili e leggibili da moltitudini incontrollabili di persone.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

In questo stralcio del loro saggio *Tienilo acceso*, gli autori discutono dei rischi della rete, soprattutto in materia di *web reputation*.

Nel tuo percorso di studi hai avuto modo di affrontare queste tematiche e di riflettere sulle potenzialità e sui rischi del mondo iperconnesso? Quali sono le tue riflessioni su questo tema così centrale nella società attuale e non solo per i giovani?

Argomenta il tuo punto di vista anche in riferimento alla cittadinanza digitale, sulla base delle tue esperienze, delle tue abitudini comunicative e della tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

COPIA

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Ministero dell'Istruzione

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1 - PORTOFERRAIO LI - Tel. 0565/915148-914279

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; pec litd030003@pec.istruzione.it – URL: www.itcgcerboni.edu.it

Cod. IPA istsc_litd030003 – c.f./p.IVA 82002900494 – Cod. univoco SdI UFHQUZ

PROVA DI ITALIANO

10.05.2023

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti

Pellegrinaggio

(da *Il porto sepolto*)

Il testo, scritto a Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916, appartiene alla prima raccolta delle poesie di Ungaretti, *Il porto sepolto* (1917), poi confluito in *Allegria di Naufragi* (1919).

In agguato
in queste budella
di macerie
ore e ore
5 ho strascicato
la mia carcassa¹
usata dal fango
come una suola
o come un seme
10 di spinalba²
Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio
15 Un riflettore³
di là
mette un mare
nella nebbia

(G. Ungaretti, *Tutte le poesie*, a cura di L. Piccioni, Mondadori, Milano 1969)

1. **la** **mia** **carcassa:** il **mio** **corpo** **tormentato** **dalla** **guerra.**
2. **spinalba:** *biancospino.*
3. **Un riflettore:** usato per illuminare le trincee.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua il tema trattato in ciascuna delle tre strofe del componimento.
2. Come si autorappresenta il poeta? Per quale motivo si rivolge a se stesso come in un "dialogo interiore"?
3. Con quale lessico viene descritta, nella prima strofa del testo, la dolorosa esperienza della guerra? A quali particolari aspetti del combattimento si riferiscono i vocaboli e/o le espressioni utilizzati?

4. Spiega, in relazione al contenuto del componimento e all'articolarsi del discorso poetico, il significato del termine «illusione» (v. 13).
5. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Delinea, a partire dal testo analizzato, un ideale percorso all'interno dell'opera di Ungaretti o nell'ambito di altri componimenti poetici o narrativi incentrati su scenari, atmosfere, esperienze, testimonianze della Prima guerra mondiale. Soffermati, in particolar modo, sugli opportuni confronti fra la posizione personale del poeta verso il conflitto e quella di altri autori.

PROPOSTA A2

L. Pirandello

Da *Il fu Mattia Pascal*, *Premessa*

Analizza, interpreta e commenta questa pagina del *Fu Mattia Pascal*, presentata dall'autore Luigi Pirandello come *Premessa* all'intero romanzo.

“Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

— Io mi chiamo Mattia Pascal.

— Grazie, caro. Questo lo so.

-E ti par poco?

Non pareva molto, per dir la verità, neanche a me. Ma ignoravo allora che cosa volesse dire il non sapere neppure questo, il non poter più rispondere, cioè, come prima, all'occorrenza:

— Io mi chiamo Mattia Pascal. [...]

Fin dal primo giorno¹ io concepì così misera stima dei libri, [...] che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere, se [...] non stimassi davvero strano il mio caso e tale da poter servire d'ammaestramento a qualche curioso lettore, che per avventura² [...] capitasse in questa biblioteca, a cui io lascio questo mio manoscritto, con l'obbligo però che nessuno possa aprirlo se non cinquant'anni dopo la mia *terza, ultima e definitiva morte*.

Giacché, per il momento (e Dio sa quanto me ne duole), io sono morto, sì, già due volte, ma la prima per errore, e la seconda... sentirete.”

1. Fin dal primo giorno: Mattia ha narrato di essere stato per due anni bibliotecario (e “cacciatore di topi”) nella strana biblioteca Bocca-mazza, a Miragno, il suo paese.

2. per avventura: per caso

1. Comprensione e analisi

1.1 Riassumi il passo senza superare le sei righe.

1.2 Definisci il tipo di narratore e la focalizzazione.

1.3 Il personaggio-narratore parla, a un certo punto, della sua *terza, ultima e definitiva morte*.

Che cosa intende dire? Rispondi in rapporto alla trama del romanzo.

1.4 Chi è Mattia Pascal? Che lavoro svolgeva nel paese? Quale rapporto aveva con i libri?

1.5 Per quale motivo Mattia si accinge a scrivere le sue memorie?

2. Interpretazione

Nel testo è evidente una condizione di «debolezza dell'io»: individua tutti i segnali di essa che emergono nel brano e spiega poi tale debolezza alla luce di quanto sai della poetica pirandelliana.

In che modo questa *Premessa* si ricollega alla restante trama del romanzo? Quali temi, successivamente sviluppati, sono qui efficacemente anticipati?

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?*
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

PROPOSTA B2

ITALIANI POPOLO DI SCORTESI

Dal Nord al Sud sette persone su 10 hanno perso le buone maniere. Sul lavoro quando vince la maleducazione calano produttività e vena creativa. E nessuno dice più «scusa» o «grazie»

Daniela Mastromattei, Libero, 14 luglio 2019

Qualcuno sostiene che siamo un popolo di cafoni, con qualche rara eccezione. Se fosse solo una questione di etichetta e galateo potremmo chiuderla lì e dire banalmente: pazienza, ce ne faremo una ragione. Invece siamo sommersi dalla più becera maleducazione, circondati da persone grossolane che non conoscono il rispetto né la correttezza, che si esprimono con turpiloquio e brutte maniere, arroganza e prepotenza. E questo non è un danno per chi risulta volgare e rozzo ma anche per chi lo subisce.

L'ultimo studio, promosso da Mars Italia, al quale hanno collaborato 50 tra psicologi, antropologi, sociologi ed esperti di bon ton, lo conferma: sette italiani su 10 sono scortesi. Per il 68% i gesti di gentilezza quotidiani sono ormai scomparsi e il 39% confessa di aver subito gesti villani fino ad una ventina di volte in una sola settimana: quasi 3 episodi al giorno. Ci siamo persi per strada ciò che il filosofo e imperatore Marco Aurelio definiva "la gioia dell'umanità", che, al contrario dell'insolenza, migliora l'umore e addolcisce la vita.

Al Nord come al Sud, lo scenario è pressoché lo stesso: il 39% di chi vive nel Settentrione ammette di respirare più inciviltà a causa dei ritmi di vita troppo stressanti; opinione condivisa anche dai romani in giù (28%).

La mancanza di affabilità è presente in ogni comportamento quotidiano per oltre la metà degli intervistati. Le situazioni più "calde": al volante o sui mezzi pubblici (42%), in ufficio (37%) specialmente per la mancanza di disponibilità dei colleghi, ma anche tra le mura domestiche (12%). Scomparsi secondo una ricerca dell'associazione Gentietude, nel 50% delle famiglie italiane, i vocaboli «per favore», «grazie», «scusa», «prego», «permesso». Tra le cause principali di questa tendenza spiccano: la vita frenetica, lo stress quotidiano e l'abuso dei social (25%).

Intanto la scortesia si propaga come un virus. Come ha scritto la ricercatrice Christine Porath sul New York Times, rispetto agli anni '90, oggi le probabilità di osservare comportamenti sgarbati nei posti di lavoro sono raddoppiate. A giudicare dalla ricerca di Porath il 40% sostiene di essere sgarbato perché non ha tempo per essere gentile. Un concetto bizzarro: non si fa prima ad essere accigliati che a sorridere. In ufficio l'essere irrispettosi non è quasi mai un modo per risparmiare tempo. Anzi, quando il clima si fa teso tra colleghi o un capo tratta male i dipendenti, il loro livello produttivo e di creatività cala notevolmente. Quindi alla fine dei conti la scortesia rallenta pure il lavoro. E per non lasciarsi trascinare in uno sterile conflitto, consigliano gli esperti, ignorate la persona che trascende, ne avete diritto.

Probabilmente la deriva antropologica che ha spento il garbo e l'amabilità risiede in un accumulo di frustrazione, rabbia mista a indignazione, invidia sociale mescolata al risentimento. Ma come siamo arrivati a questo?

«Le cause sono molteplici», spiega Cristina Milani, psicologa, presidente del World Kindness Movement e autrice del libro "La forza nascosta della gentilezza". «Il periodo che viviamo non aiuta. Oggi è difficile essere gentili, perché tutto va controcorrente. Tuttavia, ci sono però persone che ci stanno provando. Sono coloro che hanno deciso di vivere in modo equo, rispettoso, con una certa etica anche per l'ambiente: sono i gentili moderni». Che in questa epoca frettolosa hanno deciso di

rallentare. In altro modo, ma il risultato è lo stesso, gli esperti dello studio di Mars consigliano la “cura della gentilezza”. Basta osservare delle semplici regole che toccano la sfera del benessere psicofisico e dell'ambiente circostante. «Fare un atto di gentilezza aumenta il livello di serotonina, che è l'ormone responsabile del buon umore, e dei peptidi. Questi ultimi aiutano ad eliminare le emozioni negative, facendo affrontare meglio la quotidianità e risolvere in modo positivo i conflitti», conclude la psicologa. Come scrive Piero Ferrucci nel suo libro “La forza della gentilezza”: «Oggi la gentilezza non è un lusso ma una necessità». Goethe avrebbe detto: è una catena che tiene uniti gli uomini. Un ingrediente essenziale per tenere insieme le persone, che, a qualsiasi livello, per non sprecare il patrimonio di rapporti umani che possediamo, per vivere meglio con se stessi e con gli altri.

Comprensione e analisi

1. Individua i paragrafi presenti nel testo e dai un titolo a ciascuno di loro.
2. Riassumi il testo, individuando la tesi dell'autore e i punti salienti delle sue argomentazioni.
3. Come giudichi lo stile e il tono del brano analizzato? Ti sembra che sia appropriato al tema trattato? Motiva in ogni caso la tua risposta.
4. Secondo te, in che senso "la deriva antropologica che ha spento il garbo e l'amabilità risiede in un accumulo di frustrazione, rabbia mista a indignazione, invidia sociale mescolata al risentimento"?

Produzione

Esponi le tue riflessioni intorno alla tesi avanzata nel testo (condividendola o confutandola), anche sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studio o facendo riferimento alla tua personale esperienza. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

T. Todorov, *Le ragioni di uno sterminio: lager e gulag*

Che cosa ne è di ciò che sembra spesso la più stupefacente singolarità del regime nazista, la sua politica di annientamento delle razze inferiori e in particolare degli ebrei? Essa possiede realmente una specificità di cui occorre precisare la natura. Il senso singolare del giudaicidio non è nel numero dei morti, poiché Stalin provoca intenzionalmente la morte di altrettante persone, nel 1932-33. Essa non è, contrariamente a ciò che si dice spesso, nel fatto che le vittime sono colpite per quello che sono e non per quello che fanno, che diventano

colpevoli per il solo fatto di essere nate; è anche il caso, in certi momenti particolari, dei membri delle classi di borghesi e di kulaki o anche di contadini, quando le donne e gli uomini, i bambini e i vecchi muoiono gli uni accanto agli altri in ragione della loro appartenenza al gruppo, non di un'azione qualunque; è proprio il gruppo intero che viene dichiarato indegno di vivere: Grossman aveva ragione a questo proposito.

Essa non è nella presenza di una decisione globale e di una pianificazione assunte dalle più alte autorità dello stato, qui ma non là: le ritroviamo da entrambe le parti. Essa non è, come a volte si suggerisce, nel fatto che i tedeschi erano popolo assai colto dell'Europa centrale: sappiamo, almeno a partire da Rousseau, che la cultura non produce automaticamente la virtù, e l'immoralità delle persone colte non dovrebbe più sorprenderci. Dove si situa allora?

Da una parte, la specialità di questo crimine risiede nel progetto omicida nazista. Si è visto che eliminare una parte dell'umanità per assicurare l'armonia finale era qua e là presente; essa è più radicale nell'ideologia comunista, che postula la scomparsa pura e semplice delle classi nemiche mentre il nazismo vuole eliminare certe razze (gli ebrei) e si limita a ridurre gli altri in schiavitù (gli slavi). Tuttavia, nella realtà, la bilancia pende dall'altra parte: nonostante il numero paragonabile di vittime, nulla può essere messo in parallelo con la distruzione sistematica, da parte dei nazisti, degli ebrei e degli altri gruppi giudicati indegni di esistere. Per dirla in una frase, mentre Kolyma e le isole Solovki sono l'equivalente russo di Buchenwald e di Dachau, non c'è mai stata Treblinka in Unione Sovietica.

È solo nei campi di sterminio nazisti che la condanna a morte diventa uno scopo in sé. È vero che gli ideologi nazisti, se avessero voluto giustificarla, avrebbero invocato ragioni superiori: assicurare la felicità del popolo tedesco, della razza ariana, o addirittura dell'umanità così purificata. Ma l'esistenza di questo scopo lontano non impedisce che l'azione concreta in cui sono impegnati i carnefici abbia un'unica finalità: quella di mettere a morte le loro vittime. Da qui la creazione di campi destinati esclusivamente all'assassinio: Treblinka, Sobibór, Belzec, Chelmno, o dei quartieri di assassinio dentro i campi di concentramento come ad Auschwitz e a Majdanek. Le grosse masse di vittime, in URSS, sono generate da un'altra logica: qui la privazione della vita non è uno scopo; è o una punizione e un mezzo di terrore, o una perdita e un incidente insignificanti. Gli abitanti del gulag si spengono dopo tre mesi di sfinimento, di freddo o di malattia; non ce ne si preoccupa, perché sono una quantità trascurabile e verranno sostituiti da altri. I contadini possono morire di fame, poiché è la condizione di una collettivizzazione dell'agricoltura o di una sottomissione dell'Ucraina alla Russia, della campagna alla città. Non è la morte che qui assume un senso, è la vita che non ha più alcun valore. Le classi nemiche devono ben essere eliminate, ma sarà essenzialmente il lavoro della storia e della natura (la tundra ghiacciata della Siberia). I nazisti praticano lo stesso disprezzo per la vita nei campi di concentramento o sfruttando il lavoro forzato; ma nei campi di sterminio la morte diventa uno scopo in sé. Ciascuno dei due regimi mantiene, da questo punto di vista, la propria specificità, nonostante la somiglianza nei programmi. [...]

Gli uni sacrificano delle vite umane come se non valessero nulla, gli altri sono colti da un'autentica frenesia del delitto.

T. Todorov, *Memoria del male, tentazione del bene. Inchiesta su un secolo tragico*, Milano, Garzanti, 2001, pp. 107-109 e 129-130. Traduzione di R. Rossi.

Comprensione e analisi

1. Leggi il testo e sottolinea i passaggi più importanti.
2. Evidenzia la tesi dell'autore concernente la specificità della politica nazista di annientamento degli ebrei.
3. Analizza gli argomenti che l'autore porta a sostegno della tesi.
4. «Per dirla in una frase, mentre Kolyma e le isole Solovki sono l'equivalente russo di Buchenwald e di Dachau, non c'è mai stata Treblinka in Unione Sovietica»: usa questa frase per ampliare il confronto tra i due regimi totalitari.
5. Nel primo paragrafo l'autore fa un elenco "in negativo" rispetto alla specificità della politica nazista contro gli ebrei («la specificità [...] non è...»): sarebbe stato più o meno efficace, secondo te, la semplice affermazione?

Produzione

La specificità del programma di annientamento messo in atto dal nazismo è che «nei campi di sterminio la morte diventa uno scopo in sé». Esprimi la tua opinione in merito facendo riferimento sia al tuo percorso di studio sia alle letture personali.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

“Il primo dei nostri valori si chiama civiltà ed esso significa il procedere del consorzio umano dalla legge del trionfo del più forte a quella del supporto per i più deboli, dalla soppressione del rivale o di quello che si ritiene possa soltanto chiedere alla società senza nulla dare, al principio della solidarietà.

Il secondo valore significa valorizzare la varietà umana, la ricchezza delle “altre” culture, delle altre lingue, delle altre fedi. Esso significa la libera circolazione delle idee, senza opporvi ostacoli, neppure economici.

Il terzo valore, infine, indica il dialogo, il confronto, la trattativa, come unici strumenti che possono risolvere i conflitti umani, proibendo, come reato, qualsiasi ricorso alla violenza”.

Amos Luzzatto nella Giornata della Memoria 2019

Amos Luzzatto ([1928 - 2020] - è stato uno scrittore, saggista e chirurgo italiano, a lungo presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane) scrive questa terna di valori indicandoli come riferimenti attraverso i quali affrontare il nostro tempo.

Commenta la sua scelta e argomenta la tua posizione a proposito. Scrivi poi una tua proposta di valori irrinunciabili per il nostro tempo, ai quali potremmo affidarci per affrontare la realtà presente.

Articola, se vuoi, la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Italo Svevo**, *Sulla teoria della pace*, in *Teatro e Saggi*, a cura di F. Bertoni, Mondadori, Milano 2004, p. 860.

«Strano che noi dopo di aver assistito alla distruzione di tanta parte di vita e di civiltà, compromesso la gioia di vivere di varie generazioni e aver scoperto che l'uomo non è più come l'animale selvaggio la cui attitudine perennemente guerresca non oltraggia il destino delle razze, ma è tale oramai da saper già oggi cancellare ogni traccia di vita da paesi interi e domani forse scardinare la terra stessa, non abbiamo saputo far altro che creare una Lega delle Nazioni³ cui augurammo la forza senza saper darle alcuna base per farne una parte vitale e omogenea di questo mondo che sa presto eliminare tutto quello che non gli si confà.»

Tra gli anni della Grande guerra e il 1919 Svevo concepì l'idea di un trattato sulla pace universale e abbozzò un testo, rimasto a lungo inedito, intitolato *La Lega delle Nazioni* e in genere conosciuto come *Sulla teoria della pace*.

Rifletti sulle questioni poste nel brano, confrontandoti con il pensiero dell'autore in maniera critica e con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue esperienze e alla tua sensibilità, e considerando anche gli eventi bellici del nostro tempo. Esiste a tuo giudizio una possibilità di garantire la pace universale auspicata da Svevo? Quali possono eventualmente essere gli strumenti per realizzarla?

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

³ *Lega delle Nazioni*: è la Società delle Nazioni che fu istituita con il trattato di Versailles nel 1919 con il fine di prevenire le guerre attraverso la risoluzione per via diplomatica delle controversie tra gli Stati e il controllo della proliferazione degli armamenti. Dopo che la Seconda guerra mondiale ebbe dimostrato la sua inefficacia, la Società delle Nazioni fu estinta il 19 aprile 1946 e sostituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA PRIMA PARTE

PREMESSA

In una situazione di crisi economica mondiale tra le strategie adottate dalle aziende di medie e grandi dimensioni possiamo individuare le seguenti azioni:

- a) investimento nella ricerca e nell'innovazione, anche attraverso accordi tra aziende dello stesso settore per sfruttare le sinergie e battere la concorrenza straniera
- b) attenzione rivolta ai mercati emergenti come quelli asiatici.

La Novelli s.p.a. azienda industriale che utilizza le nuove tecnologie a favore del risparmio energetico e della salvaguardia dell'ambiente negli ultimi anni ha intensificato gli investimenti nella ricerca ed ha ottenuto buoni risultati sul mercato interno ed estero.

Dall'analisi economica, patrimoniale e finanziaria dell'azienda risultano i seguenti dati riferiti all'anno 2022:

- Capitale proprio € 3.650.000
- Capitale circolante netto € 850.000
- ROI 10%
- Leverage 2.3

Costruire lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico dell'esercizio 2022, tenendo presente quanto affermato nella premessa e scegliendo opportunamente i dati mancanti.

SECONDA PARTE

Il candidato sviluppi due dei seguenti punti a scelta:

1) si consideri il seguente problema di scelta, motivando la soluzione da un punto di vista economico. La ALFA s.p.a. riceve la proposta di un ordinativo da parte di un potenziale cliente estero alle seguenti condizioni: acquisto di 50 cucine stile italy a € 4.000. La capacità produttiva massima dell'azienda è di 500 unità, la produzione attuale è di 430 prodotti, il prezzo di vendita del prodotto è di € 5.200, i costi fissi ammontano a € 1.200.000, i costi variabili unitari ammontano a: € 2.400 per le materie e € 900 per gli altri fattori produttivi variabili. Sviluppare gli opportuni calcoli per supportare le motivazioni della scelta di accettare o rifiutare il nuovo ordinativo.

2) presentare, con dati mancanti opportunamente scelti, i calcoli e le scritture in p.d. della BETA s.p.a. relative:

- a) all'assestamento dei costi di assicurazione pagati in via anticipata;
- b) alla svalutazione dei crediti che ammontano a € 1.300.000 (Fondo rischi su crediti presente in contabilità € 42.000) considerando congruo il limite fiscale;
- c) all'assestamento del mutuo di € 400.000 con tasso del 5%, con interessi semestrali posticipati 1/3-1/9

3) presentare una esemplificazione numerica e grafica del break even point, con dati opportunamente scelti e spiegare cosa succede nel caso di un aumento dei costi variabili unitari.

4) presentare una esemplificazione numerica della applicazione del metodo full costing per l'analisi dei costi e risultato economico, nel caso di una azienda che produce e vende due prodotti ZX e AY

EDUCAZIONE CIVICA

L'itinerario didattico si è sviluppato nell'arco dell'intero anno scolastico, attraverso un'azione inter/multidisciplinare, strutturata sulla base di tematiche e contenuti concordati all'interno dei Consigli di Classe, prevedendo l'utilizzo di complessive 33 ore.

Per le valutazioni è stata utilizzata la griglia approvata dal Collegio dei Docenti.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI EDUCAZIONE CIVICA A.S. 2022-23

Le tematiche del curriculum, così come previste dalla legge e ribadite successivamente dalle Linee guida pubblicate nel D.M. n. 35 del 22 giugno 2020, fanno riferimento a tre macro-aree e che nello specifico sono la Costituzione, lo Sviluppo sostenibile e l'Educazione alla cittadinanza digitale. È necessario sottolineare che l'introduzione dell'Educazione civica, come insegnamento trasversale, risponde all'esigenza di educare, sensibilizzare e rendere consapevoli gli studenti, affinché siano in grado di maturare scelte autonome e responsabili con spirito libero e critico, sia nell'ambito locale e nazionale, sia nel nuovo contesto globale.

TEMATICA: ***RISPETTO DELL'AMBIENTE - SOSTENIBILITÀ***

COMPETENZE

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

ABILITÀ

- Avere pensiero critico
- Comprendere l'importanza dell'economia circolare e della sostenibilità mettendo in evidenza l'articolo 138 della costituzione.

PER LE DISCIPLINE COINVOLTE E I CONTENUTI DI OGNI SINGOLA MATERIA SI RIMANDA ALL'UDA DI EDUCAZIONE CIVICA ALLEGATA AL PRESENTE DOCUMENTO.

PCTO
 (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex ASL)
(a cura del tutor del PCTO)
 Schema riassuntivo

Periodo	Anno Scolastico 2020/2021 CLASSE TERZA
Gli studenti non hanno svolto nessuna attività presso le strutture esterne alla scuola a causa della situazione pandemica	

Periodo	Anno Scolastico 2021/2022 CLASSE QUARTA
Dal 14/03/2022 al 27/03/2022	La classe ha svolto attività di stage per due settimane presso alcune aziende e studi professionali per circa 70 ore.
	Ha svolto ore in aula per circa 9, dedicate al corso sicurezza e autoformazione
Totale ore	79

Periodo	Anno Scolastico 2022/2023 CLASSE QUINTA
Dal mese di febbraio 2023 a fine marzo 2023	Autoformazione e orientamento universitario 20 ore
3/4/23 – 19/4/23	La classe ha svolta 6 ore in aula attivate dall'Agenzia Reg. Toscana Impieghi
9/05/23	Incontro con la Polizia di Stato 1 ora
Totale ore	27

Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa

Titolo del progetto	Obiettivi	Attività	N° parteci- panti
Progetto teatro	Sensibilizzazione contro la violenza di genere	Spettacolo teatrale "Rossetto rosso"	Tutta la classe
Progetto teatro	Sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale	Spettacolo teatrale "Il pelo nell'uovo"	Tutta la classe

Criteria di attribuzione del voto di condotta

Per l'attribuzione del voto di condotta si è fatto riferimento alla griglia approvata dal Collegio Docenti.

Criteria per l'attribuzione del Credito

I punteggi vengono attribuiti sulla base delle indicazioni ministeriali.

Per quanto concerne il punto nell'ambito delle bande di oscillazione, esso è stato attribuito sulla base dei criteri individuati dal Collegio dei docenti.

Allegati

- Allegato n. 1: Relazioni delle singole discipline
- Allegato n. 2: Griglia di valutazione
- Allegato n. 3: U.D.A. di educazione civica



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

Materia: ITALIANO

Docente: Maria Grazia Barboni

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe si è interessata alla disciplina e alle problematiche ad essa inerenti. Gli studenti si sono impegnati nel lavoro scolastico, ottenendo risultati diversificati in relazione alle capacità, alla predisposizione per le materie letterarie, alla serietà e agli interessi.

Un discreto gruppo di studenti ha raggiunto un buon grado di preparazione e, grazie all'impegno e alle buone capacità personali, è in grado di elaborare comparazioni tra autori e testi letterari diversi; solo pochi allievi manifestano difficoltà ad orientarsi nell'ambito letterario oggetto di studio, evidenziando un profitto non del tutto soddisfacente.

Obiettivi disciplinari

- Leggere, comprendere e interpretare testi letterari.
- Operare confronti tra gli argomenti o gli autori affrontati.
- Contestualizzare un testo letterario
- Decodificare testi poetici.
- Comprendere le principali tematiche.
 - Utilizzare e rielaborare un lessico specifico
- Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi.

Tipologie delle prove di verifica

Per quanto concerne lo scritto, sono state affrontate le tipologie previste dalle indicazioni ministeriali per la prova d'esame: Analisi e interpretazione di un testo letterario; Analisi e produzione di un testo argomentativo; Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. Esercizi di comprensione e analisi, questionari, prove semistrutturate, verifiche orali. Sono state effettuate tre simulazioni di prima prova in data 24/02/2023; 23/03/2023 e 10/05/2023.

Griglie di valutazione utilizzate

Sono state utilizzate le griglie discusse e approvate in sede di riunione dipartimentale.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e lezione partecipata.

Libri di testo e materiali didattici

libro di testo, libro di testo digitale, power point, schemi e mappe concettuali, Lim, internet, video, filmati.

Baldi-Giusso-Razetti-Zaccaria, *Le occasioni della Letteratura*, vol. 3. Ed. Paravia.

CONTENUTI DISCIPLINARI

G. Leopardi: la vita; il pessimismo storico, cosmico, eroico; la poetica del “vago e indefinito”; gli Idilli; le Operette morali.

Testi:

Da “I Canti”: *L’infinito*, *A Silvia*, *La ginestra* (contenuti).

Dalle “Operette morali”: *Dialogo della Natura e di un islandese*.

L’età del Positivismo. Il Realismo e il Naturalismo in Francia.(caratteri generali).

Il Verismo italiano.

G.Verga: la vita. Le opere preveriste. La poetica e la tecnica narrativa. La svolta verista, Il “ciclo dei vinti”. I Malavoglia: la trama; Mastro- don Gesualdo: la trama.

Testi:

Da “Vita dei campi”: *Rosso Malpelo*

Da “I Malavoglia”: *Il mondo arcaico e l’irruzione della storia*, (cap I);*La conclusione del romanzo* (cap. XV)

Da “Mastro-don-Gesualdo”: *La morte di Gesualdo*

Dalle “Novelle rusticane”: *La roba*.

Il Decadentismo. La visione del mondo decadente. La poetica. I temi e i miti della letteratura decadente.

Ch. Baudelaire e la poesia simbolista.

Testi:

Da “I fiori del male”: *Corrispondenze*,
L’albatro.

Il Decadentismo in Italia

G. Pascoli: la vita. La visione del mondo. La poetica. I temi della poesia pascoliana.

Testi:

Da “Il Fanciullino”: *Una poetica decadente*.

Da “Myrica”: *X Agosto*, *Novembre*, *Temporale*, *Il lampo*.

Da “I Canti di Castevecchio”: *Il gelsomino notturno*.

G. D’Annunzio: la vita. L’estetismo e la sua crisi. Il superomismo. Le Laudi.

Testi:

Da “Il piacere”: *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* (libro III, cap. II).

Da “Le Vergini delle Rocce”: *Il programma politico del superuomo* (Libro I)

Da “Alcyone”: *La sera fiesolana, La pioggia nel pineto*.

La stagione delle avanguardie. I futuristi. Filippo Tommaso Marinetti. Il Manifesto del Futurismo.

Testi:

Da “Zang tumb tuuum”: *Bombardamento*.

I. Svevo: la vita, la formazione culturale. *La coscienza di Zeno*. La figura dell’”inetto”.

Testi:

Da “La coscienza di Zeno”: La Prefazione (file), *Il fumo* (cap. III), *La profezia di un’apocalisse cosmica* (cap. VIII)

L. Pirandello: La vita. la visione del mondo. La poetica. I romanzi. *Il fu Mattia Pascal*: la trama. Il teatro (caratteri generali).

Testi:

Da “L’umorismo”: *Un’arte che scompone il reale*.

Dalle “Novelle per un anno”: *Il treno ha fischiato*.

Da “Il fu Mattia Pascal”: *La costruzione della nuova identità e la sua crisi* (cap. VIII e IX).

G. Ungaretti: la vita. *L’allegria*. La funzione della poesia. Gli aspetti formali.

Testi:

Da “L’allegria”: *Fratelli, Veglia, S. Martino del Carso, Mattina, Soldati*.

E. Montale: La vita. “Ossi di seppia”. La poetica.

Testi:

da “Ossi di seppia”: *Non chiederci la parola, Spesso il male di vivere ho incontrato*.

Portoferraio, 15/05/2023

Ladocente

Prof.ssa Maria Grazia Barboni



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

Materia: STORIA

Docente: Maria Grazia Barboni

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe si è interessata alla disciplina e alle problematiche ad essa inerenti. Gli studenti si sono impegnati nel lavoro scolastico, ottenendo risultati diversificati in relazione alle capacità, alla predisposizione per la materia, alla serietà e agli interessi.

Una parte degli alunni, più motivati e partecipi, ha ottenuto buoni risultati; in altri casi, invece, si è avuto un impegno saltuario e discontinuo che ha evidenziato risultati non del tutto soddisfacenti.

Obiettivi disciplinari

- Conoscere i fatti storici e saperli esporre in forma chiara e coerente
- Saper collocare i fatti storici nel tempo e nello spazio
- Saper usare con proprietà alcuni termini fondamentali e concetti propri del linguaggio storiografico
- Saper cogliere relazioni tra fatti storici (rapporti di successione, di concomitanza, di interazione di causalità, di consequenzialità)

Tipologie delle prove di verifica

Verifiche orali, questionari, prove semistrutturate.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e lezione partecipata.

Libri di testo e materiali didattici

libro di testo, libro di testo digitale, power point, mappe concettuali, Lim, Internet, video, film.

Brancati- Pagliarani, *La storia in campo* vol. 3 *L'età contemporanea*, La Nuova Italia.

CONTENUTI DISCIPLINARI

L'Italia del secondo Ottocento

La Destra al governo. La Sinistra al potere. La crisi di fine secolo. Crescita economica e società di massa. Lo sviluppo industriale. La nuova organizzazione del lavoro. *La belle époque*.

L'età giolittiana

Le riforme sociali e lo sviluppo economico. La politica interna. La guerra di Libia e la caduta di Giolitti.

La prima guerra mondiale

Le origini della guerra. 1914: il fallimento della guerra-lampo. L'Italia dalla neutralità alla guerra. 1915- 1916: la guerra di posizione. Il fronte interno e l'economia di guerra. La fase finale della guerra (1917-1918). La Società delle Nazioni e i trattati di pace.

Dopo la guerra: sviluppo e crisi

Le difficoltà economiche del primo dopoguerra e la riconversione industriale. La crisi finanziaria e l'inflazione. Le difficoltà dell'Italia e della Germania. La centralità economica degli USA. Il "piano Dawes" per la ricostruzione economica in Europa. Gli anni Venti in America: benessere e nuovi stili di vita. Il crollo di Wall Street e la crisi del '29 e il New Deal.

La Russia dalla rivoluzione alla dittatura

La rivoluzione di febbraio. Il dualismo di potere tra governo e soviet. Il ritorno di Lenin e le "Tesi di aprile". La rivoluzione bolscevica d'ottobre. La pace di Brest Litovsk. La guerra civile. Il comunismo di guerra. La Nuova politica economica (NEP). La nascita dell'URSS. La costruzione dello Stato totalitario di Stalin. I piani quinquennali. L'inquadramento della società sovietica. Il terrore staliniano: le "purghe" e i gulag.

L'Italia dal dopoguerra al fascismo

La crisi dello Stato liberale. La "vittoria mutilata". L'impresa fiumana di D'Annunzio. Il biennio rosso. L'ascesa del fascismo. La marcia su Roma. Il governo di coalizione di Mussolini. La legge Acerbo e le elezioni politiche del 1924. Il delitto Matteotti e la "secessione dell'Aventino". Le "leggi fascistissime" e la costruzione dello Stato fascista. Propaganda e censura. Le forze antifasciste. I Patti lateranensi. La politica sociale ed economica. La politica estera. L'aggressione all'Etiopia. L'Asse Roma-Berlino. Le leggi razziali.

La Germania dalla repubblica di Weimar al Terzo Reich

Lacrisi del dopoguerra. La Costituzione della repubblica di Weimar. Hitler e la nascita del nazional-socialismo. Le conseguenze della crisi del '29. Il successo nazista alle elezioni. Hitler cancelliere e la costruzione dello Stato totalitario. L'opposizione interna: la "notte dei lunghi coltelli". La nascita del Terzo Reich. L'ideologia nazista. L'antisemitismo e le leggi di Norimberga. L'aggressiva politica estera di Hitler.

La guerra civile spagnola.

La seconda guerra mondiale

La guerra-lampo (1939-1940). L'occupazione della Francia. La battaglia d'Inghilterra. La svolta del 1941. La Germania invade l'Unione Sovietica. L'attacco Giapponese agli Stati Uniti e l'ingresso in guerra degli USA. La controffensiva alleata (1942-1943). La battaglia di Stalingrado. La caduta del fascismo e la guerra civile in Italia. La Repubblica sociale italiana e la Resistenza. Il CLN e la lotta partigiana. Lo sbarco alleato in Normandia. La liberazione dell'Italia e la resa della Germania. La resistenza giapponese. La bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki. Lo sterminio degli Ebrei. L'Italia repubblicana e la nascita della Costituzione. (Cenni).

Portoferraio, 15/05/2023 Ladocente

Prof.ssa Maria Grazia Barboni



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: LINGUA E CULTURA TEDESCA

Docente: Davide Coviello

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Nel percorso quinquennale la classe ha raggiunto un livello mediamente soddisfacente di conoscenze linguistiche, culturali e di lingua settoriale in tedesco. Sul piano del profitto didattico la classe si divide in tre gruppi. Alcuni alunni si distinguono lodevolmente per i risultati ottenuti, la dedizione e l'impegno profuso nello studio della materia negli anni, hanno portato un buon numero di alunni a ottenere ottimi risultati. Altri studenti si collocano su un livello di risultati pienamente sufficiente, mentre un piccolo gruppo di alunni presenta gravi lacune di conoscenze linguistiche rispetto al livello che avrebbe dovuto raggiungere. Le modalità di didattica a distanza che hanno caratterizzato il secondo e il terzo anno scolastico hanno rappresentato per alcuni degli ostacoli e hanno determinato carenze nella disciplina che si sono protratte anche nel corso dei successivi anni scolastici. Ho cercato di coinvolgere gli alunni e di motivarli allo studio della materia, puntando al raggiungimento di competenze chiave quali: cittadinanza europea, autoimprenditorialità, digitale ed imparare ad imparare. In tal senso le attività e le verifiche svolte sono state spesso compiti di realtà con coinvolgimento di app, strumenti digitali e utilizzo di risorse online. Tali attività sono riuscite a coinvolgere la quasi totalità degli alunni, che hanno partecipato con interesse e puntualità nelle consegne, e hanno contribuito a determinare una valutazione almeno sufficiente per quasi tutti gli alunni.

Obiettivi disciplinari

Gli obiettivi disciplinari sono stati declinati in abilità e competenze

Abilità	Competenze
<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere messaggi orali e scritti di varia natura, brani audio e filmati su tematiche note; -Interagire in brevi conversazioni -Produrre testi orali e scritti di carattere commerciale -Utilizzare strutture, funzioni e lessico in maniera corretta e adeguata al contesto comunicativo 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la lingua straniera e i linguaggi settoriali per scopi comunicativi e per interagire in diversi ambiti e contesti professionali individuando strumenti di comunicazione appropriati; -Competenze chiave di cittadinanza a quali: competenza digitale -Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare -Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Produzioni scritte, verifiche orali

Presentazioni multimediali

Compiti di realtà

Creazione di video-registrazioni su piattaforme online su specifici argomenti di studio

Verifiche digitali

Metodologie utilizzate

Fin dall'inizio dell'anno scolastico si è cercato di utilizzare metodologie didattiche attive che mettessero al centro lo studente privilegiando l'uso di strumenti digitali

Libri di testo e materiali didattici

- Libro di testo : “PUNKT.DE Aktuell Poseidonia Editore” Juliane Grutzner
- Video e materiali tratti da internet;
- App e piattaforme digitali per la predisposizione di compiti di realtà

CONTENUTI DISCIPLINARI

- Vorstellungsgespräche
- DAS ANGEBOT
 - Offerte di carattere commerciale
 - Simulazione di creazione di siti internet per presentare prodotti
- DIE BESTELLUNG

Die Auftragsbestätigung

- Der Versand – Lieferverzögerung

Spedizione e ritardo nelle consegne

- Das Steuersystem in Deutschland

- Nachhaltiger Konsum

- Unternehmensrechtsformen:

-Einzelunternehmen

-Personengesellschaften

-Aktiengesellschaften

Il docente
Davide Coviello



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

INGLESE

Docente: Francesco Gallo

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

Nel corso dell'anno scolastico, la classe ha dato prova di possedere delle competenze perlopiù sufficienti nella disciplina, seppur mostrando un interesse non sempre continuo nei confronti della stessa. La maggior parte degli studenti ha raggiunto un livello discreto di conoscenza della lingua inglese, anche grazie alla dedizione riposta nello studio della disciplina negli anni precedenti in cui, però, non ho avuto modo di seguire questa classe. In generale, il grado di preparazione di quest'ultima presenta uno spettro di abilità linguistiche, relative sia alla produzione scritta che a quella orale, che spaziano dalla sufficienza all'eccellenza ma, in entrambi i casi, tali estremi sono piuttosto limitati. Ciò, in aggiunta a una condotta mediamente adeguata, fatte alcune isolate eccezioni, ha permesso di evitare valutazioni significativamente negative, garantendo il corretto svolgimento delle lezioni e delle verifiche. Va precisato, tuttavia, che una porzione limitata della classe non ha sempre risposto in maniera collaborativa alle attività svolte e, talvolta, ha preferito ed è stata in grado di recuperare in autonomia gli argomenti affrontati nelle lezioni, riuscendo a prepararsi in maniera generalmente sufficiente. Inoltre, l'atteggiamento degli allievi non ha rappresentato un ostacolo per lo svolgimento delle lezioni, in vista di ciò arricchite con attività di gruppo e la visione di contenuti multimediali.

Obiettivi disciplinari

- Approfondire la conoscenza del lessico settoriale.
- Potenziare le capacità argomentative, con particolare riferimento a testi di natura non solo economica ma anche storica e culturale.
- Migliorare l'abilità di comprensione del testo e relativa analisi critica.
- Rafforzare le capacità di produzione scritta e orale ed essere in grado di sostenere conversazioni di breve e media durata riguardanti le tematiche affrontate ma anche altre di carattere generale.

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

- Verifiche scritte.
- Prove orali.
- Creazione e presentazione di contenuti multimediali.

Metodologie utilizzate

- Lezione frontale e partecipata, dibattito.
- Lettura e commento di testi letterari e non.
- Lettura dei testi letterari, analisi testuale, discussione.
- Proiezione di video per stimolare la discussione.
- Attività di gruppo.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo:

“New B on the NET: Key Competences in Business and Culture”, G. Zani & A. Ferranti, Minerva Italica

CONTENUTI DISCIPLINARI

- Sezione “Business Theory”:
 - Banking and finance
 - Bank services
 - E-banking
 - The British banking system
 - Ethical banks
 - ATMs, debit and credit cards
 - Instruments of credit
 - The Stock Exchange
 - Transport and insurance
 - Transportation
 - Land transport
 - Transport by pipeline
 - Sea transport
 - Air transport and air freight rates
 - The insurance contract
- Sezione “Culture”:
 - The making of the British and American nations
 - The Plantagenet sovereigns
 - The Tudor century
 - The Stuarts, the Civil War and the Restoration
 - The Industrial Revolution
 - The 19th century
 - Britain and the Napoleonic Wars
 - The Victorian Age
 - The British Empire
 - The formation of the United States
 - The slavery question and the Civil War
 - The 20th century and the new millennium
 - The Great War
 - The Second World War
 - The post-war years
 - The Great Depression and the New Deal

- The post-war years and the Cold War
- The European Union and international organizations
 - How the EU is organized
 - Legislation
 - The Single European Market
 - International Organizations: the United Nations Organizations

Il docente
Francesco Gallo



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Scienze motorie e sportive

Docente: Prof.ssa Giovanna Orlandi

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe, composta da 19 alunni di cui 16 maschi e 3 femmine, ha dimostrato una partecipazione e interesse costante per la materia durante l'anno scolastico, gli alunni partecipano al dialogo educativo, si dimostrano aperti agli stimoli didattici. Nel complesso hanno raggiunto un rendimento scolastico più che buono. Nel complesso tutto il gruppo classe partecipa con un ottimo rendimento. Seppur con approcci diversi gli alunni hanno seguito il programma, ottenendo risultati più che buoni da un punto di vista didattico.

L'attività didattica, svolta con lezioni frontali pratiche e partecipate, si è avvalsa di tutorial per approfondire e supportare scientificamente gli argomenti pratici svolti, assecondando gli interessi dimostrati, della visione di film a contenuto sportivo.

Particolare attenzione è stata rivolta all'approfondimento di aspetti legati alle condotte corrette da tenere in ambito sportivo e della vita stessa. Lo svolgimento del programma è stato regolare. Le attività proposte hanno sempre tenuto conto degli interessi degli alunni, in modo da motivare e promuovere delle riflessioni ampie e trasversali.

L'andamento complessivo ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Obiettivi disciplinari

- Concorrere alla formazione e allo sviluppo dell'area corporea e motoria della personalità sollecitando la conoscenza e la padronanza del proprio corpo mediante esperienze motorie varie e progressivamente più complesse.
- Favorire la presa di coscienza della propria corporeità per superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età ed arrivare alla formazione di una personalità equilibrata e stabile mediante:
 - ✓ consapevolezza dei propri limiti e i punti di forza in modo da eseguire le tecniche in economia motoria
 - ✓ esperienze motorie di collaborazione e gestione di situazioni personali e relazionali attraverso i giochi di squadra
- Conseguire la consapevolezza del proprio stato di salute e benessere psico-fisico ottenuto con l'abitudine al movimento inteso come stile di vita.
- Partecipare costantemente e attivamente alle attività proposte.

- Saper valutare in autonomia il gesto motorio individuando i propri limiti e i punti di forza, in modo da saper applicare tecniche, strategie e regole adattandole alle capacità, esigenze, spazi e tempi di cui si dispone.
- Gestire in modo autonomo la fase di avviamento dell'attività sportiva, di defaticamento e stretching.
- Assumere comportamenti funzionali alla sicurezza, rispettando le persone, l'ambiente palestra, utilizzando correttamente il materiale sportivo a disposizione, in completa sicurezza per sé e per gli altri.
- Saper eseguire un lavoro motorio specifico mirato: focus su ogni catena cinetica

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Le valutazioni sono state:

- **formative** per controllare in itinere progressi effettivamente raggiunti in base alle capacità personali e potenziali, dei livelli di partenza, dei risultati ottenuti, della partecipazione, impegno ed interesse dimostrati durante le attività. La valutazione verrà monitorata con controllo in itinere del processo educativo e di apprendimento attraverso l'osservazione diretta e sistematica durante la lezione.
- **sommative**, con controllo dei risultati ottenuti nelle singole attività (test, prove pratiche, prove strutturate e semi-strutturate, ricerche e approfondimenti individuali e/o di gruppo, colloqui. In caso di esonero dalla partecipazione alle attività pratiche la valutazione verterà su verifiche orali concordate con il docente.

La valutazione dell'attività pratica e teorica verrà monitorata attraverso le griglie di valutazione decise nella riunione dipartimentale e attraverso le griglie.

La valutazione finale, per l'attribuzione del voto e del giudizio, è stata determinata secondo quanto disposto ed approvato dal Collegio docenti e, altresì, tenendo conto di criteri, quali l'impegno costante, la partecipazione al dialogo scolastico, l'attenzione, la frequenza, l'interesse dimostrato e la capacità di effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari, anche

Griglie di valutazione utilizzate

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre delle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento, è stata utilizzata la griglia di valutazione predisposta dal Dipartimento di Scienze Motorie.

Metodologie utilizzate

Durante il percorso formativo l'attività didattica si è svolta attraverso lezione frontali partecipate stimolando gli alunni a partecipare attivamente confrontando le conoscenze acquisite.

Il debate è stata una strategia utilizzata frequentemente.

Il problem-solving e la cooperative-learning hanno permesso di facilitare la collaborazione e il confronto tra i pari

Gli strumenti utilizzati sono stati i seguenti: Libro di testo, mappe concettuali, abstract da giornali specializzati nel settore del condizionamento sportivo, power point, canvas, mentimeter nonché l'utilizzo di piattaforme digitali classroom, Registro elettronico.

Libri di testo e materiali didattici

AAVV Rampa, Salvetti - "Energia Pura" - Casa Editrice Mondadori
Mappe concettuali, tutorial, films a tema sportivo, letteratura sportiva.

CONTENUTI DISCIPLINARI

CONTENUTI MINIMI DISCIPLINARI RAGGIUNTI IN RELAZIONE AL LAVORO SVOLTO

- **Potenziamento delle capacità condizionali.**

Essere consapevole del percorso effettuato per conseguire il miglioramento delle capacità condizionali.

RESISTENZA: essere in grado di eseguire un lavoro senza interruzioni e raggiungere il minimo richiesto.

FORZA: essere in grado di esprimere tensioni muscolari che consentano lo svolgimento di esercizi corretti.

VELOCITA': essere in grado di eseguire velocemente un'azione motoria che consenta l'efficacia del gesto.

MOBILITA' ARTICOLARE: essere in grado di compiere movimenti con la fisiologica escursione articolare.

- **Sviluppo delle capacità coordinative.**

Essere consapevole del percorso effettuato per conseguire il miglioramento delle capacità coordinative.

Essere in grado di svolgere tutto l'esercizio, pur con qualche imprecisione, ma in modo efficace.

- **Conoscenza e pratica delle attività sportive.**

Essere consapevole del percorso effettuato per praticare almeno un gioco sportivo e una specialità individuale.

Essere in grado di eseguire, pur con qualche imprecisione, il gesto di un gioco sportivo di squadra o di una specialità individuale in modo efficace.

- **Espressività corporea.**

Eseguire correttamente le combinazioni proposte di sequenze motorie.

Essere in grado di eseguire una sequenza di movimenti proposta o di libera ideazione in modo corretto e a ritmo.

- **Benessere e sicurezza: educazione alla salute.**

Essere consapevole del percorso da effettuarsi per il mantenimento della salute dinamica.

Sa riferire in modo semplice, essenziale comprensibile gli argomenti svolti durante l'anno.

Partecipare all'attività e dimostrare l'impegno minimo richiesto. Evitare di sottrarsi alle attività proposte.

Applicare il programma e realizzarne la scansione nel tempo in relazione all'ambiente e alle strutture a disposizione.

Rendere l'allievo con le sue esigenze psico-fisiche protagonista del processo educativo che tenga conto della sua personalità e della sua evoluzione

Fare in modo che la successione di sforzi e di carichi corrisponda e rispetti le leggi fisiologiche

Garantire a ciascun allievo la possibilità di trarre giovamento dall'attività motoria e di partecipare alla vita di gruppo.

Utilizzare attività idonee a colmare eventuali lacune.

Intendere l'agonismo come impegno per dare il meglio di se stessi nel confronto con gli altri.

Teoria.

- Abitudini Dannose
- Effetti Secondari Della Vita Sedentaria

- Effetti Dell'esercizio Fisico
- Effetti Psicologici dell'attivit  Fisica
- Alimentazione: Ruolo Cruciale Degli Alimenti
- Confronto Tra Piramidi Alimentari
- Alimentazione Anticancro
- Inganno Diete Miracolose
- Abitudini Dannose: 9Alcol, Tabagismo
- Capacit  Coordinative E Condizionali
- Semplici Elementi Di Teoria Di Allenamento
- Semplici Elementi Dei Meccanismi Energetici

La docente
Giovanna Orlandi



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



P.le Prof.ssa Anna Rita Buttafuoco, 1 - PORTOFERRAIO LI - Tel. 0565/915148-914279

E-MAIL: litd030003@istruzione.it; pec litd030003@pec.istruzione.it - URL: www.itcgcerboni.edu.it

Cod. IPA istsc_litd030003 - c.f./p.IVA 82002900494 - Cod. univoco SdI UFHQUZ

Allegato n.1

DISCIPLINE COMUNI

Materia: Matematica

Docente: Giovanna Giannoni

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è formata da 19 studenti che hanno raggiunto un livello di conoscenza diverso secondo l'interesse e la partecipazione alle lezioni.

Alcuni alunni hanno lavorato con assiduità raggiungendo ottimi risultati, altri pur avendo avuto alcune difficoltà, hanno ottenuto delle valutazioni più che sufficienti infine pochi studenti hanno una preparazione fragile a causa della partecipazione e dello studio non sempre adeguati.

Il programma è stato svolto sia svolgendo esercizi sia cercando di far acquisire una proprietà di linguaggio specifico per le diverse situazioni economiche.

Nei primi mesi dell'anno scolastico è stato terminato il programma dell'anno precedente. Per il programma di questo anno gli argomenti sono stati affrontati sia svolgendo esercizi sia cercando di far acquisire una proprietà di linguaggio specifico per le diverse situazioni economiche.

Obiettivi disciplinari

- Classificare le funzioni numeriche
- Calcolare il dominio di una funzione
- Saper calcolare i punti di incontro con gli assi
- Studiare il segno di una funzione
- Calcolare i limiti anche con forme di indecisione
- Saper calcolare gli asintoti di una funzione
- Conoscere le finalità e i metodi alla base della ricerca operativa
- Conoscere le fasi della ricerca operativa
- Classificare i problemi di scelta
- Risolvere i problemi di scelta in condizioni di certezza con effetti immediati
- Risolvere i problemi di scelta tra più alternative
- Interpretare un problema di programmazione lineare

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Durante l'anno sono state svolte sia prove scritte che orali facendo svolgere esercizi al fine di valutare la corretta applicazione di regole e formule.

Metodologie utilizzate

Durante il percorso formativo la didattica si è svolta tramite lezioni frontali partecipate ed esercitazioni in classe.

Le griglie utilizzate sono quelle adottate dal collegio dei docenti.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Matematica. Rosso vol 5 di M. Bergamini- A.Trifone- G. Barozzi ed.Zanichelli

CONTENUTI DISCIPLINARI

LE FUNZIONI

- Definizione di funzione
- Definizione di dominio di una funzione
- Punti di incontro di una funzione con gli assi cartesiani
- I limiti (forme di indecisione $0/0$ e ∞/∞)
- Gli asintoti di una funzione

LE DISEQUAZIONI IN DUE VARIABILI

- Le disequazioni intere
- I sistemi di disequazioni

LA RICERCA OPERATIVA

La Ricerca Operativa e le sue fasi

- definizione e fasi della R.O.
- la classificazione dei problemi di scelta
 - I problemi di scelta nel caso continuo:
- il grafico della funzione obiettivo è una retta
- il caso della funzione obiettivo è una parabola
- il grafico della funzione obiettivo è una parabola e sono presenti ulteriori vincoli
- la scelta fra più alternative

LA PROGRAMMAZIONE LINEARE

- definizione di programmazione lineare
- problemi di P.L risolti con il metodo grafico (cenni)

La docente
Giovanna Giannoni



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1 DISCIPLINE COMUNI

MATERIA: Religione

Docente: Leonardo Luconi

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 19 alunni. Si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica 9 studenti, che ho seguito dalla classe terza.

La classe in generale ha sempre avuto un buon atteggiamento scolastico per l'interesse dimostrato ed il profitto conseguito, che sono migliorati con il passare del tempo.

Alcuni studenti dimostrano di avere raggiunto un livello didattico di eccellenza per la capacità dialogica, la coerenza tematica e le specifiche capacità di linguaggio.

Nei miei giudizi, per tutti gli studenti, valorizzo le cose migliori emerse in questi tre anni scolastici, ricordando che per la classe terza e la classe quarta, gli alunni sono stati appesantiti dalla difficile situazione pandemica. Nel complesso esprimo un giudizio molto buono per il livello raggiunto dalla classe.

Obiettivi disciplinari

- Sviluppare un maturo senso critico ed un personale progetto di vita.
- Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche contemporanee.
- Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretando correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità.
- Conoscere il ruolo della religione nella società contemporanea: secolarizzazione, pluralismo, nuovi fermenti religiosi e globalizzazione.
- Conoscere l'identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo.
- Conoscere il Magistero della Chiesa su aspetti specifici della realtà sociale, economica, etica e tecnologica.
- Saper motivare in un contesto multiculturale, le proprie scelte di vita, confrontandole in modo costruttivo con quelle di altre religioni e visioni di pensiero.
- Saper individuare la visione cristiana della vita umana ed il suo fine, in un confronto aperto con gli altri.
- Saper riconoscere sul piano etico, potenzialità e rischi dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Durante l'anno scolastico ho svolto una valutazione sistematica, improntata sul dialogo educativo, sulla discussione guidata, sullo scambio libero di opinioni e sulle domande orali, per capire il grado di interesse, il livello di profitto e le competenze sviluppate.

Metodologie utilizzate

Lezione frontale e partecipata, dibattito, discussione guidata.

Lettura e commento.

Lettura dei testi.

Proiezione di video per stimolare la discussione.

Lettura di immagini.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo:

- 1) "Incontro all'altro, smart", volume unico, autore Sergio Bocchini, EDB Scuola, Ferrara 2019.
- 2) "A carte scoperte", volume unico, autori Michele Contadini e Simone Frezzotti, Elledici Scuola, il Capitello, 2019
- 3) Materiale didattico multimediale fruito da internet

CONTENUTI DISCIPLINARI

-Presentazione dell'anno scolastico. Prospettive e desideri

-I valori cristiani. Etica. La parabola del Padre misericordioso.

-I valori cristiani. Etica. 3. Giudicati sull'amore. Amare è uscire da se stessi.

- I Valori cristiani. Etica. Vivere è incontrare l'altro.

-Rito Voodoo: magia nera o religione? <https://www.youtube.com/watch?v=VGKNGeH7KE> o –

-Documentario "Il Burundi, il paese più povero e più infelice del mondo" https://www.youtube.com/watch?v=gEr_djuSyus

-Padre Gabriele Amorth "L'ultimo esorcista" <https://www.youtube.com/watch?v=IpuwJQ1wRRg>

-La lotta tra il bene ed il male. La presenza del male nel mondo.

Le preghiere di liberazione. Il corpo, lo spirito e l'anima

-Padre Gabriele Amorth "L'ultimo esorcista" <https://www.youtube.com/watch?v=IpuwJQ1wRRg>

-Etica. Liberi di dire "sì" e "no". Storia di Pompeo https://www.youtube.com/watch?v=OfJU_fMoEVs

-Alla ricerca della felicità. Progetto happiness. La solitudine, l'uomo più solo in Islanda <https://www.youtube.com/watch?v=RRVDBe0ikfs>

-Progetto happiness. Alla ricerca della felicità <https://www.youtube.com/watch?v=cT7LgrAwBMU>

Progetto Treedom, dalle baraccopoli alla foresta <https://www.youtube.com/watch?v=dFGKBUzn5W A>

-Il Cristo bambino <https://www.youtube.com/watch?v=zcU30IT44ww>

San Francesco e la vera storia del presepe https://www.youtube.com/watch?v=77_Slk187TA

-Cittadini del mondo. Le quattro tappe della maturità.

Conoscenza, responsabilità, giustizia, etica.

-Alla ricerca della felicità. Il popolo delle montagne marocchine: la gioia delle piccole cose <https://www.youtube.com/watch?v=AQCECeD1Qs s>

-La breve vita di Anna Frank <https://www.youtube.com/watch?v=jIY8Rit9GMo>

- Etica. Aborto. Gianna Jessen sopravvissuta al suo aborto https://www.youtube.com/watch?v=qmN_FvQAEkI
- Nomadelfia dove la fraternità è legge. Un popolo comunitario aperto all'accoglienza <https://www.youtube.com/watch?v=6pl65uZQlaE>
- Amore senza fine. Una piccola grande donna: Madre Teresa di Calcutta.
- Un amore senza fine. Raissa e Jacques Maritain: un cammino di amore
- Progetto happiness, vivere dentro la guerra in Ucraina https://www.youtube.com/watch?v=eB_Ab-CbbQk8 <https://www.youtube.com/watch?v=t2rBLYYUGNk>
- Progetto happiness. La guerra in Ucraina ep. 2 <https://www.youtube.com/watch?v=t2rBLYYUGNk>
- Amore senza fine. Dentro di me. Il sentimento dell'amore.
- Incontro con il personale del Centro dell'impiego per l'orientamento post diploma
- Fuori di me. L'arte di amare. Il pensiero di Fromm, Buber, Lévinas
- Incontro in aula magna con il personale del Centro dell'Impiego
- La Bibbia narrata. "Forte come la morte è l'amore". Il Cantico dei Cantici. <https://matrimoniocristiano.org/2019/04/02/fortecome-la-morte-e-lamore-2/>
- Il discorso motivazionale di Arnold Schwarzenegger sull'aver un obiettivo <https://www.youtube.com/watch?v=A7MODyHnWYk>

Il docente
Leonardo Luconi



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1 DISCIPLINE DI INDIRIZZO

MATERIA Economia Aziendale

Docente: Achille Bruzzi Alieti

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe ha avuto un rendimento non omogeneo. Un gruppo di alunni si è distinto per assiduità, impegno, partecipazione e interesse, con un conseguente risultato positivo e qualche punta di eccellenza. Un altro gruppo di alunni ha mostrato qualche difficoltà a seguire e rielaborare gli argomenti proposti, ma è riuscito comunque a conseguire un soddisfacente livello di preparazione. Qualche alunno ha raggiunto un rendimento appena sufficiente, ciò è da ascrivere ad un metodo di studio e una applicazione non sempre adeguati. La mancanza di tempo, dovuta alla partecipazione a varie attività da parte degli alunni, nonché l'opportunità di svolgere un recupero in itinere, ha reso necessario apportare alcuni tagli alla programmazione nelle parti ritenute non fondanti.

Dal punto di vista disciplinare la classe si è distinta per un comportamento corretto, pur in presenza di qualche alunno problematico, ed ha consentito di portare avanti in modo proficuo il dialogo educativo.

Obiettivi disciplinari

OBIETTIVI DISCIPLINARI	CONTENUTI/MODULI
Acquisire conoscenze su: funzione informativa del bilancio, configurazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, tecniche e analisi di bilancio. Saper leggere e compilare un bilancio di esercizio, saperlo riclassificare e saper calcolare e interpretare margini, indici e flussi.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO Stesura, lettura, interpretazione e analisi del bilancio d'esercizio. Analisi di Bilancio per Indici e per Flussi
Acquisire conoscenze sulle imposte che gravano sul reddito di impresa e sui criteri fiscali per la determinazione del reddito imponibile.	LA NORMATIVA FISCALE E IL REDDITO FISCALE DELL'IMPRESA. Il passaggio dal reddito di bilancio al reddito fiscale. Il calcolo delle imposte sul reddito d'impresa.
Acquisire conoscenze su: organizzazione, gestione e sistema informativo delle aziende industriali; processi di pianificazione e di programmazione.	ECONOMIA DELLE AZIENDE INDUSTRIALI

<p>Saper tenere la contabilità generale con il sistema del patrimonio e del risultato economico. Saper configurare i costi di prodotto e di processo e saper predisporre la programmazione aziendale.</p> <p>Acquisire conoscenze generali sulle aziende bancarie.</p> <p>Saper rielaborare le conoscenze acquisite in modo organico.</p>	<p>Le problematiche relative ai cicli tecnico economico e finanziario. La contabilità generale tenuta con il sistema del patrimonio e del risultato economico. La contabilità analitica: analisi dei costi e determinazione dei costi di prodotto, pianificazione e budget. Analisi degli scostamenti.</p> <p>IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO</p> <p>Aspetti generali della gestione bancaria e di alcune operazioni di fido.</p>
---	---

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Verifiche di tipo formativo e sommativo attraverso esercizi da svolgere, con dati a scelta e quesiti a risposta aperta. Verifiche orali individuali.

Per i criteri di valutazione si rimanda alle tabelle allegate al documento generale.

Metodologie utilizzate

Lezioni frontali e lezioni partecipate, studio di casi, esercitazioni di gruppo guidate dal docente, attività individuali di rielaborazione. Aggiornamenti della materia, anche attraverso internet.

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: Futuro Impresa up, Barale-Ricci. Casa Editrice Tramontana.

Il docente
Achille Bruzzi Alieti



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1 **DISCIPLINE DI INDIRIZZO**

MATERIA: DIRITTO
DOCENTE: GIUSEPPE SOLARO

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è composta da 19 studenti che ho seguito dal secondo anno. Durante il corrente anno scolastico, ha mostrato interesse per lo studio della disciplina. Si può considerare composta da una maggioranza, che, con diversa articolazione dell'interesse, dell'impegno, delle capacità logiche e della continuità, ha comunque seguito l'offerta conoscitiva proposta dalla disciplina, ottenendo risultati più che soddisfacenti. Un'altra parte di essi, ha mostrato qualche difficoltà a seguire e rielaborare gli argomenti proposti ma, seppur con un metodo mnemonico e poco critico ha, progressivamente, migliorato raggiungendo un livello più che sufficiente. L'attività didattica, svolta con lezioni frontali e partecipate, si è avvalsa anche del supporto di "slides" e di riepilogo degli argomenti trattati, effettuati per concetti generali dal sottoscritto, al fine di favorire l'apprendimento, di potenziare la padronanza della disciplina, nonché l'utilizzo del linguaggio specifico da parte dei discenti. Per alcuni argomenti, a volte, si è reso necessario sintetizzare, tenendo conto dei livelli di partenza, degli interessi dimostrati e della disponibilità degli stessi ad apprendere. Particolare attenzione è stata rivolta all'approfondimento di nodi concettuali di carattere interdisciplinare.

L'andamento complessivo ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dal punto di vista disciplinare gli alunni si sono caratterizzati per un comportamento corretto che ha contribuito positivamente sul dialogo educativo. Per concludere, si può asserire che il livello raggiunto dalla classe, nel suo complesso, è buono.

Obiettivi disciplinari

Conoscere la nozione di stato in generale ed i suoi elementi costitutivi. Conoscere i vari modelli di stato in relazione ai concetti di forme di stato e forme di governo. Riconoscere le relazioni fra i soggetti giuridici che intervengono nello sviluppo economico, sociale e territoriale. Conoscere il funzionamento degli organi dello Stato. Struttura, organizzazione e funzionamento degli organi costituzionali. Inquadrare gli organi statali nell'ambito dell'ordinamento costituzionale e comprenderne ruolo e rapporti. Conoscere i principi base del diritto internazionale pubblico. Conoscere l'Unione europea - come organismo sovranazionale. Evoluzione dell'Unione europea - istituzioni europee ed atti normativi. Conoscere le relazioni tra l'Italia e la Comunità internazionale. Identificare il ruolo dell'ONU nel sistema di relazioni internazionali. Conoscere struttura, funzioni ed attività specifica della P.A. Individuare la funzione ed i principi dell'attività amministrativa. Classificare gli organi amministrativi in base alle diverse funzioni svolte. Conoscere le diverse tipologie dei provvedimenti amministrativi a tutela dei diritti del cittadino. Conoscere la globalizzazione e la sua evoluzione storica. Conoscere gli ostacoli alla globalizzazione

Tipologie delle prove di verifica e criteri di valutazione

Le verifiche sono state: • formative - per il controllo in itinere del processo di apprendimento e a tale scopo sono stati utilizzati gli esercizi strutturati (vero/falso, scelta multipla, risposte aperte e spazio per verificare la capacità di approfondimento) • sommative per il controllo del profitto scolastico ai fini della valutazione. Si è fatto uso delle domande a risposta aperta, oltre alle classiche interrogazioni. La valutazione finale, per l'attribuzione del voto e del giudizio, è stata determinata secondo quanto disposto ed approvato dal Collegio docenti e, altresì, tenendo conto di criteri, quali, l'acquisizione del linguaggio giuridico, la partecipazione al dialogo scolastico, l'attenzione, la frequenza, l'interesse dimostrato e la capacità di effettuare collegamenti disciplinari e interdisciplinari, anche durante la didattica a distanza.

Griglie di valutazione utilizzate

Nella valutazione complessiva si è tenuto conto, oltre alle conoscenze, competenze e capacità acquisite, anche della partecipazione, frequenza e progressione nell'apprendimento. Nell'A.S. è stata utilizzata la griglia di valutazione predisposta dal Dipartimento discipline giuridico-economiche.

Metodologie utilizzate

Durante il percorso formativo l'attività didattica si è svolta attraverso lezioni frontali partecipate stimolando gli alunni a formulare, in base alle situazioni problematiche presentate, ipotesi di soluzione basate sull'utilizzo delle conoscenze acquisite. Gli strumenti utilizzati sono stati i seguenti: Libro di testo, Fonti normative (Costituzione), mappe concettuali, power point, analisi di documenti e materiale tratto da internet e da libri, nonché l'utilizzo di piattaforme digitali durante la didattica a distanza (Google meet, YouTube, chat, posta elettronica)

Libri di testo e materiali didattici

Libro di testo: **Tutti in aula B - Simone Crocetti. Edizione - Tramontana.**

CONTENUTI DISCIPLINARI

Tema 1

ISTITUZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI LO STATO E I SUOI

ELEMENTI Lo Stato in generale

Il popolo

Il territorio

La sovranità

Forme di Stato e forme di Governo

Dallo Statuto Albertino alla Repubblica

La Costituzione repubblicana italiana

Tema 2

L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE

Parlamento

Presidente della Repubblica

Il Governo

La Corte Costituzionale

Il processo

La Magistratura

Tema 3

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La funzione amministrativa(*cenni*)

I principi costituzionali sulla funzione amministrativa(*cenni*)

I soggetti che svolgono funzioni amministrative(*cenni*)

I principi costituzionali sull'organizzazione amministrativa(*cenni*)

L'amministrazione diretta centrale attiva(*cenni*)

Gli organi dell'amministrazione diretta(*cenni*)

Gli enti territoriali

Le Regioni

Il comune

Tema 4

L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA (cenni)

Gli atti amministrativi

I principali provvedimenti amministrativi

I principi dell'attività amministrativa

Il procedimento amministrativo

Tema 5

I FENOMENI GIURIDICI INTERNAZIONALI

Il diritto internazionale

Le fonti del diritto internazionale

L'Onu

L'Unione europea

La globalizzazione

L'internazionalizzazione delle imprese

Le imprese multinazionali

Il docente
Giuseppe Solaro



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE

“GIUSEPPE CERBONI”



Allegato n.1

DISCIPLINE DI INDIRIZZO

MATERIA

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO TRIBUTARIO.

Docente: GIOVANNI CONSOLAZIONE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE:

La programmazione iniziale, realizzata per unità didattiche, si è posta l'obiettivo fondamentale di realizzare uno stretto collegamento tra insegnamento e realtà finanziaria, tributaria e sociale, tenuto conto della crescente importanza che viene attribuita alle scienze sociali in generale, come strumenti interpretativi della società che ci circonda. Si è preferito, in particolare, approfondire quella parte della disciplina che tratta in generale dell'attività finanziaria, esaminando gli aspetti macroeconomici ed affrontando le problematiche più attuali della scienza delle finanze, Sono stati sono stati oggetto di studio più attento la funzione della spesa, le diverse classificazioni delle entrate, le implicazioni di carattere sociale che le scelte operate dai governi determinano all'interno della nostra società, nonché i caratteri dell'imposta in generale, con i principi giuridici ed amministrativi, e gli effetti che si vengono a determinare all'interno di ogni sistema tutte le volte che se ne alterano i dati preesistenti: ciò sul presupposto che la conoscenza di queste nozioni costituisce la base essenziale sulla quale il discente potrebbe impiantare, anche autonomamente, ulteriori conoscenze. Gli alunni, infine, sono stati sempre esortati ad intervenire con considerazioni proprie al fine di rendere la lezione più viva e concreta, in modo da abituarli all'osservazione e al dialogo. È stato costante l'impegno di indirizzare la scolaresca ad una esposizione chiara e logica ed all'uso di una terminologia appropriata. Buona parte della classe ha complessivamente raggiunto un buon grado di preparazione (in alcuni casi ottimo). Solo alcuni studenti (una minoranza) ha avuto bisogno di continue sollecitazioni ad un maggiore senso del dovere. Nell'ultimo periodo, tuttavia, gli allievi hanno mostrato un costante impegno che ha consentito loro di raggiungere risultati che, complessivamente, possono dirsi accettabili.

Appare doveroso precisare infine che, ai fini della valutazione, si è tenuto conto del grado di assimilazione delle categorie giuridiche ed economiche, del modo di esposizione delle stesse, del linguaggio usato, della conoscenza di fatti particolari e generali, della capacità di analisi e di sintesi e di valutazione del fenomeno ed altresì della capacità di operare collegamenti con la realtà.

OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Distinguere i diversi soggetti del settore pubblico;
- Confrontare le diverse concezioni del ruolo della finanza pubblica nell'economia di mercato
- Individuare le diverse categorie di beni pubblici e il relativo regime giuridico
- Comprendere la natura e le finalità della spesa pubblica
- Individuare le cause dell'aumento della spesa pubblica e le modalità della sua misurazione

- Collegare gli effetti della spesa sociale agli obiettivi della finanza pubblica
- Distinguere enti e prestazioni del sistema della sicurezza sociale in Italia
- Comprendere i motivi dell'attuale ridimensionamento della spesa sociale
- Comprendere il ruolo della politica tributaria come strumento di politica economica
- Distinguere i diversi tipi di prestiti pubblici
- Analizzare gli effetti della progressività dell'imposta
- Riconoscere il ruolo del bilancio dello Stato come strumento di politica economica
- Ricostruire le modalità di elaborazione, approvazione, esecuzione e controllo del bilancio sia preventivo sia consuntivo
- Conoscere le modalità di accertamento e di diversi sistemi di riscossione delle imposte dirette
- Ricostruire le fasi della determinazione della base imponibile dell'IRPEF in particolare e delle altre imposte dirette
- Illustrare gli obblighi del contribuente IVA nei diversi regimi
- Conoscere gli strumenti introdotti per combattere l'evasione dell'IVA
- Riconoscere le principali imposte minori sui consumi
- Conoscere i principi generali delle imposte sulle successioni e sulle donazioni
- Conoscere le imposte e le tasse regionali e comunali

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Verifiche orali, questionari.

Per la valutazione si fa riferimento alle tabelle allegate al documento generale e concordate in sede di Collegio docenti.

METODOLOGIE UTILIZZATE

Lezione frontale e partecipata, dibattito.

Lettura e commento di articoli di giornali economici

Proiezione di video per stimolare la discussione

LIBRI DI TESTO E MATERIALI DIDATTICI

Libro di testo: Economia Politica - Politica Economica e Finanza Pubblica -

Autori: L. Gagliardini - G. Palmerio - M.P. Lorenzoni

Editore. Le Monnier

CONTENUTI DISCIPLINARI

MODULO 1: L'attività finanziaria pubblica

Lezione 1 - L'attività finanziaria pubblica e la scienza delle finanze

Lezione 2 - I soggetti e gli aggregati della finanza pubblica

Lezione 4 - L'evoluzione storica dell'attività finanziaria pubblica

Lezione 5 - La finanza pubblica come strumento di politica economica

Lezione 6 - I Beni pubblici

Lezione 7 - Le imprese pubbliche

Lezione 8 - Il sistema delle imprese pubbliche e delle privatizzazioni in Italia

MODULO 2: La politica della spesa

Lezione 9 - La spesa pubblica e la sua natura

Lezione 10 - Gli effetti economici e sociali della spesa pubblica

Lezione 11 - La spesa pubblica e l'analisi costi – benefici

- Lezione 12 - L'aumento della spesa pubblica e la sua misurazione
Lezione 13 - La crisi dello Stato sociale e il contenimento della spesa pubblica
Lezione 14 - La spesa per la sicurezza sociale
Lezione 15 - I metodi di finanziamento della sicurezza sociale
Lezione 16 - La sicurezza sociale in Italia

MODULO 3: La Politica delle Entrate

- Lezione 17 – Le entrate pubbliche
Lezione 18 – Le entrate originarie e le entrate derivate
Lezione 19 – Le entrate straordinarie
Lezione 20 – I prestiti pubblici
Lezione 21 – L'alleggerimento del debito pubblico
Lezione 22 – La scelta tra imposta straordinaria e prestito pubblico
Lezione 23 – Le tasse e i contributi
Lezione 24 – Le imposte
Lezione 25 – Capacità contributiva e progressività dell'imposta
Lezione 26 – L'applicazione della progressività
Lezione 27 – La base imponibile dell'imposta progressiva

MODULO 4: La politica di bilancio

- Lezione 31 - La programmazione degli obiettivi di finanza pubblica nel contesto delle regole europee
Lezione 32 – Le differenze forme del bilancio dello Stato
Lezione 34 – I documenti di economia e finanza
Lezione 35 – Il disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato
Lezione 36 – La classificazione delle entrate e delle spese
Lezione 37 – I saldi di finanza pubblica
Lezione 39 – L'esecuzione del bilancio dello Stato e il Rendiconto Generale
Lezione 40 – Il controllo del bilancio dello Stato

MODULO 5: Il sistema tributario italiano: Le imposte dirette

- Lezione 41 – La struttura del sistema tributario italiano
Lezioni 42 – L'IRPEF – soggetti e base imponibile
Lezione 43 – I redditi non imponibili, tassati separatamente o prodotti all'estero
Lezione 44 – I redditi fondiari da capitale
Lezione 45 – I redditi da lavoro dipendente ed autonomo
Lezione 46 – I redditi da impresa e i redditi diversi
Lezione 47 – La base imponibile IRPEF e il calcolo dell'imposta
Lezione 48 – L'IRES – Aspetti Generali
Lezione 49 – La base imponibile IRES
Lezione 50 – L'IRAP
Lezione 51 – L'accertamento dell'IRPEF
Lezione 52 - L'accertamento delle altre imposte dirette
Lezione 53 – I modelli delle dichiarazioni
Lezione 54 – Il controllo delle dichiarazioni
Lezione 55 - La riscossione delle imposte indirette

MODULO 6: Il sistema tributario italiano: Le imposte indirette

- Lezione 56 – Le imposte indirette: generalità e classificazioni
Lezione 57 – Le imposte sugli scambi: generalità
Lezione 58 – L'imposta sul valore aggiunto (IVA): origine, finalità e caratteri
Lezione 59 – L'IVA: presupposti, base imponibile, aliquote e soggetti;
Lezione 60 – Classificazione delle operazioni dal punto di vista dell'IVA
Lezione 61 – Gli obblighi dei contribuenti IVA nel regime ordinario
Lezione 62 – Gli altri regimi IVA

Lezione 63 – Le disposizioni IVA per il commercio al minuto e le attività assimilate

Lezione 64 – Gli strumenti per combattere l'evasione dell'IVA

Lezione 65 – Le altre imposte indirette sui consumi

Lezione 66 – Le imposte sugli atti giuridici e sui documenti

Lezione 67 – Le imposte sui trasferimenti a titolo gratuito

Lezione 68 - L'accertamento e la riscossione delle imposte indirette

MODULO 7: La Finanza locale e comunitaria

Lezione 69 – Il decentramento amministrativo e la finanza locale - Imposte e tasse regionali e comunali

Il docente
Giovanni Consolazione

Allegato n.2

Griglie di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA
TIPOLOGIA A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
Totale		/20
Indicatore 2			
Ricchezza e padronanza lessicale	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
Totale		/20
Indicatore 3			
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento	12-17	
	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
Totale		/20
INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)			

Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono rispettate	1 - 3	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo non sono del tutto rispettate	4 - 5	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono in linea di massima rispettate	6 - 7	
	Le indicazioni della consegna e/o la parafrasi o la sintesi del testo sono rispettate appieno	8 - 10	
	Totale	/10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	L'elaborato dimostra una mancata comprensione del testo	1 - 3	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo limitata e/o non completa	4 - 5	
	L'elaborato dimostra che il senso complessivo e i nodi tematici e stilistici del testo sono stati compresi	6 - 7	
	L'elaborato dimostra una comprensione del testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici completa e profonda	8 - 10	
	Totale	/10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) non presente o errata	1 - 3	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) parziale e limitata	4 - 5	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) accettabile, anche se non tutti gli elementi sono adeguatamente analizzati	6 - 7	
	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) puntuale e precisa	8 - 10	
	Totale	/10
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione del testo non presente o non corretta	1 - 3	
	L'interpretazione del testo non è del tutto corretta	4 - 5	
	Il testo è stato correttamente interpretato e l'interpretazione è stata adeguatamente articolata	6 - 7	
	Il testo è stato correttamente interpretato e contestualizzato; l'interpretazione è stata espressa in un'esposizione bene articolata	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60

Punteggio indicatori specifici/40

Punteggio totale/100

Valutazione della prova...../20

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

CANDIDATO.....

CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)			
Indicatore 1		PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.
<i>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</i>	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 2			
<i>Ricchezza e padronanza lessicale</i>	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario. L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 3			
<i>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento	12-17	

	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
	Totale	/20

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)			
<i>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto</i>	Mancata o errata individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	1 - 4	
	Parziale individuazione di tesi o argomentazioni presenti nel testo proposto	5 - 7	
	Individuazione dei nuclei essenziali della struttura argomentativa del testo proposto	8 - 11	
	Individuazione completa e puntuale dei temi e delle argomentazioni proposti dal testo	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</i>	Elaborato non coerente ed errato utilizzo dei connettivi	1 - 4	
	Elaborato parzialmente coerente e con un uso non sempre corretto dei connettivi	5 - 7	
	Elaborato sostanzialmente coerente con adeguato uso dei connettivi	8 - 11	
	Elaborato coerente ed articolato, uso efficace e corretto dei connettivi	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</i>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 - 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 - 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 - 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60 Punteggio indicatori specifici/40
Punteggio totale/100 **Valutazione della prova...../20**

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA

TIPOLOGIA C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

CANDIDATO.....CLASSE.....

INDICATORI GENERALI (Max 60 punti)		
Indicatore 1	PUNT.PREV.	PUNT.ASSEG.

<i>Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</i>	L'impostazione e l'articolazione del testo sono carenti, la coerenza e la coesione testuale sono spesso assenti	1 – 5	
	Poco organizzata e non sempre adeguata. L'impostazione e l'articolazione del testo denotano insufficiente ideazione e organizzazione degli argomenti; la coerenza e la coesione dei discorsi, se pur presenti, non risultano del tutto accettabili	6 – 11	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano un'organizzazione sufficiente/discreta degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, coerenza e coesione adeguate	12-17	
	L'impostazione e l'articolazione del testo rivelano la presenza di solide capacità di ideazione e organizzazione degli argomenti intorno ad un'idea di fondo, completa coerenza e coesione nello svolgimento dei discorsi.	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 2			
<i>Ricchezza e padronanza lessicale</i>	L'elaborato rivela carenze nell'uso degli strumenti lessicali e semantici, la conoscenza insufficiente delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	1 – 5	
	Proprietà lessicale parzialmente adeguata L'elaborato rivela insufficienti risorse lessicali e semantiche e la conoscenza non del tutto accettabile delle strutture grammaticali, del sistema ortografico e interpuntivo	6 – 11	
	L'elaborato rivela la presenza di risorse lessicali da accettabili a discrete, nonché la conoscenza essenziale delle strutture grammaticali; l'ortografia e la punteggiatura risultano corrette	12-17	
	Lessico ricco e vario L'elaborato rivela ricchezza di risorse lessicali e sostanziale padronanza delle strutture morfosintattiche, del sistema ortografico e della punteggiatura	18-20	
	Totale	/20
Indicatore 3			
<i>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Le informazioni risultano carenti, i commenti e le valutazioni personali poco coerenti o assenti	1 – 5	
	Le informazioni presenti nell'elaborato non risultano sufficienti; la rielaborazione e i commenti sono scarsamente personali	6 – 11	
	Le informazioni fornite dall'elaborato risultano pertinenti e adeguate alle consegne; inoltre sono presenti commenti e valutazioni personali, se pur con differenti livelli di approfondimento	12-17	
	L'elaborazione presenta ricchezza e precisione di informazioni e di dati; i commenti risultano coerenti e personali.	18-20	
	Totale	/20

INDICATORI SPECIFICI (Max 40 punti)

<i>Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi</i>	Elaborato non pertinente alla traccia e titolo non coerente; eventuale parafrasi non svolta o errata	1 - 4	
	Elaborato parzialmente pertinente alla traccia e/o titolo poco coerente; eventuale parafrasi non adeguata	5 - 7	
	Elaborato pertinente alla traccia, titolo coerente, eventuale parafrasi adeguata	8 - 11	
	Elaborato pertinente alla traccia svolto con apporti personali; titolo originale ed efficace, eventuale parafrasi corretta	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</i>	Elaborato disorganico ed incongruente nell'esposizione	1 - 4	
	Sviluppo parzialmente organico e poco congruente nell'esposizione	5 - 7	
	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	8 - 11	
	Sviluppo ben articolato e testo coeso	12 - 15	
	Totale	/15
<i>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</i>	Elaborato privo di riferimenti culturali o con riferimenti non pertinenti	1 - 3	
	Elaborato con scarsi o poco significativi riferimenti culturali	4 - 5	
	Elaborato con adeguati riferimenti culturali	6 - 7	
	Elaborato ricco di riferimenti culturali utilizzati in modo congruente e personale	8 - 10	
	Totale	/10

Punteggio indicatori generali/60 Punteggio indicatori specifici/40

Punteggio totale/100 **Valutazione della prova...../20**

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

indicatori di prestazione	descrittori di livello di prestazione	punteggio	punteggio ottenuto
---------------------------	---------------------------------------	-----------	--------------------

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Piena padronanza delle conoscenze disciplinari	4	
	Padronanza non del tutto esaustiva delle conoscenze disciplinari	3	
	Padronanza essenziale delle conoscenze disciplinari	2	
	Conoscenze nulle o estremamente frammentarie e lacunose con nessuna o molto limitata padronanza di esse	1	
Padronanza delle competenze tecnico professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	Comprensione e analisi complete e corrette dei testi/documenti proposti. Piena padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni perfettamente coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	6	
	Comprensione e analisi adeguate dei testi/documenti proposti. Padronanza non del tutto esaustiva nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	5	
	Comprensione e analisi base dei testi/documenti proposti. Padronanza essenziale nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	4	
	Comprensione e analisi parziali dei testi/documenti proposti. Padronanza limitata nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	3	
	Comprensione e analisi parziali dei testi/documenti proposti. Padronanza molto limitata nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi/simulazioni coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	2	
	Comprensione e analisi molto limitate dei testi/documenti proposti. Nessuna padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	1	
	Comprensione e analisi nulle dei testi/documenti proposti. Nessuna padronanza nell'elaborare documenti e nel realizzare analisi coerenti con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	0	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti.	Svolgimento completo, elaborato coerente e corretto	6	
	Svolgimento completo ma con presenza di alcuni errori che determinano una non perfetta coerenza e correttezza degli elaborati	5	
	Svolgimento sostanzialmente completo, elaborato in generale coerente e corretto, ma con alcuni errori/incoerenze	4	
	Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con alcuni errori anche gravi	3	
	Svolgimento molto parziale della prova con numerosi e gravi errori/ omissioni/ incoerenze	2	
	Svolgimento molto parziale della prova. Elaborati completamente scorretti e incoerenti	1	
	Svolgimento sostanzialmente nullo della prova	0	

Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	Argomentazioni puntuali e pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo efficace, utilizzo preciso del linguaggio specifico	4
	Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato, utilizzo adeguato del linguaggio specifico	3
	Argomentazioni essenziali, informazioni collegate e sintetizzate in modo sufficiente. Utilizzo sufficiente del linguaggio specifico.	2
	Argomentazioni e collegamenti molto lacunosi e/o incoerenti. Assenza di utilizzo del linguaggio specifico o utilizzo molto limitato di esso.	1
	Mancanza completa di argomentazioni e collegamenti. Assenza di utilizzo del linguaggio specifico.	0
TOTALE		20

I punteggi in grassetto garantiscono il raggiungimento della sufficienza 12 punti su 20 punti complessivi.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO ORALE

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

GRIGLIA EDUCAZIONE CIVICA

ALLEGATO N. 3
U.D.A. educazione civica

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

UNITÀ DI APPRENDIMENTO EDUCAZIONE CIVICA

CLASSE: V

SEZIONE: A AFM

DISCIPLINE COINVOLTE:

DOCENTE	MATERIA
MARIAGRAZIA BARBONI	LINGUA E LETTERE ITA, STORIA 6H
ACHILLE BRUZZI ALIETI	ECONOMIA AZIENDALE 4h
GIUSEPPE SOLARO	DIRITTO 6h
DAVIDE COVIELLO	TEDESCO L2 6h
GIOVANNI CONSOLAZIONE	SCIENZE DELLE FINANZE 6h
FRANCESCO GALLO	INGLESE L2 2h
GIOVANNA ORLANDI	SCIENZE MOTORIE 3h

TEMATICHE(ex art. 3 comma 1 lettere a, b, c, d, e, f, g, h della L. n. 92/2019)

- Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- Educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;
- Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- Educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- Formazione di base in materia di protezione civile
- Educazione stradale,
- Educazione alla salute e al benessere,
- Educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva

UNITA' DI APPRENDIMENTO EDUCAZIONE CIVICA

Titolo/Denominazione UdA	Rispetto dell'ambiente - Sostenibilità
Prodotto finale	Al termine delle lezioni i ragazzi dovranno realizzare un elaborato/power point/video dal titolo "Rispetto dell'ambiente - Sostenibilità"
Competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazioni 2018)	<input checked="" type="checkbox"/> competenza alfabetica funzionale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza multilinguistica; <input type="checkbox"/> competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie; <input checked="" type="checkbox"/> competenza digitale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; <input checked="" type="checkbox"/> competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; <input type="checkbox"/> competenza imprenditoriale; <input checked="" type="checkbox"/> competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
Traguardi di competenze (ex DM n.35 del 22 giugno 2020 – Linee guida, Allegato C)	<p>Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.</p> <p>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>
Contenuti disciplinari	(Vedi allegati)
Tempi di realizzazione/applicazione	<input type="checkbox"/> Primo quadrimestre <input type="checkbox"/> Secondo quadrimestre <input checked="" type="checkbox"/> Intero anno scolastico

n. ore	33
Metodologia	(Vedi allegati)
Strumenti	(Vedi allegati)
Obiettivi Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015	 <p>Obiettivi scelti: 12, 13</p>
Valutazione	Valutazione disciplinare e valutazione delle competenze acquisite, con utilizzo della griglia allegata

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA:</u> Scienza delle Finanze		<u>DOCENTE:</u> Giovanni Consolazione	
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	AMBIENTE	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 6	PERIODO DI SVOLGIMENTO: Novembre - Maggio
"Rispetto dell'Ambiente-Sostenibilità"			

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
Limiti dello sviluppo: Consumare e produrre in maniera sostenibile Dalla Old alla New Economy Dall'economia lineare all'economia circolare Dalla Smart Economy all'economia etica La sharing Economy Vivere in un mondo Smart	X Brain storming X Discussione guidata Lezione frontale Problem solving Role playing Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro
<u>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ</u>		
<p>Gli studenti dovranno prendere consapevolezza ed argomentare sui limiti dello sviluppo dell'economia classica lineare e sui vantaggi di un sistema economico basato sull'economia circolare ed etica e, dunque, su un sistema produttivo di distribuzione e consumo di beni e servizi, in grado, nel breve e medio tempo, di contribuire al benessere umano evitando di esporre le generazioni future a rischi ambientali (già drammaticamente evidenti) e scarsità di risorse.</p>		

UDA EDUCAZIONE CIVICA

MATERIA: Scienze Motorie

DOCENTE: Giovanna Orlandi

<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Rispetto dell'Am- biente - So- stenibilità	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 3	PERIODO DI SVOLGIMENTO: tutto l'anno
---------------------------	--	---	--

Rispetto dell'Ambiente - Sostenibilità

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
<ol style="list-style-type: none">1. Valorizzazione del territorio da un punto di vista storico2. Conoscenza della storia di Portoferraio	<ul style="list-style-type: none">• Brain-storming• Discussione guidata• progettazione escursione• escursione con guida• Cooperative learning• Realizzazione prodotto multimediale	Compito di realtà Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Lezione frontale per introdurre i contenuti e brain-storming (1h)
2. visita Fortezze Portoferraio (2h)
3. Restituzione dei gruppi a tutta la classe (1h)

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

MATERIA: DIRITTO		DOCENTE: SOLARO GIUSEPPE		
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	RISPETTO DELL'AMBIENTE – SOSTENIBILITA'		NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO:6	PERIODO DI SVOLGIMENTO: novembre-maggio
Inserire titolo UDA “RISPETTO DELL'AMBIENTE – SOSTENIBILITA'”				

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
Analisi art. 9 e 41 della Costituzione	Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale Problem solving Role playng Cooperative learning X visione video/documentari Realizzazione prodotto multimediale	X Test di verifica Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network X Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo un'attenta analisi degli articoli 9 e 41 della Costituzione gli alunni saranno valutati attraverso una verifica finale.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

MATERIA: ITALIANO - STORIA

DOCENTE: MARIA GRAZIA BARBONI

<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	RISPETTO DELL'AMBIENTE - SOSTENIBILITA'	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 6	PERIODO DI SVOLGIMENTO: NOVEMBRE-MAGGIO
---------------------------	---	--	--

UDA

"RISPETTO DELL'AMBIENTE - SOSTENIBILITA'"

CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI

- La relazione tra essere umano e ambiente nella storia.
- Lo sviluppo sostenibile: origine e significato del concetto.
 - Le politiche europee.
 - Le politiche internazionali.
- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

METODOLOGIE

- xBrain storming
- xDiscussione guidata
- x Lezione frontale
- Problem solving
- Role playng
- Cooperative learning
- xvisione video/documentari
- xRealizzazione prodotto multimediale

MODALITÀ DI VERIFICA

- Test di verifica
- x Compito di realtà
- Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0
- Interazioni nel social network
- xLavoro individuale di ricerca a casa e in classe
- altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Conversazioni guidate al fine di sviluppare negli studenti la sensibilità sui temi ambientali e far acquisire loro la consapevolezza che temi e problemi della contemporaneità sono interconnessi tra loro (ambiente-clima-risorse disponibili).
- Attività di ricerca e discussione riguardo alle politiche europee e internazionali per istituire un confronto tra i diversi programmi.
 - Visione di filmati "Agenda 2030".
 - Sintesi ed produzione delle informazioni raccolte.
 - Presentazione alla classe dei lavori prodotti.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

<u>MATERIA:</u> Inglese		<u>DOCENTE:</u> Francesco Gallo	
<u>NUCLEI CONCETTUALI</u>	Am- biente e sosteni- bilità	NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 2	PERIODO DI SVOLGIMENTO: No- vembre - Maggio
AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ			

<u>CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI</u>	<u>METODOLOGIE</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA</u>
1. Circular economy 2. Case study: Too Good To Go	Brain storming Discussione guidata Lezione frontale Cooperative learning visione video/documentari	Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Inizialmente verrà analizzato il concetto di economia circolare e dei benefici che essa può apportare con particolare riferimento all'app Too Good To Go. Successivamente, in gruppi, gli studenti saranno invitati a ricercare e poi presentare altri esempi di iniziative che, in maniera simile, limitano lo spreco (sia alimentare che di diverso tipo) e sostengono l'ambiente.

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICA

MATERIA: Tedesco			DOCENTE: Davide Coviello		
NUCLEI CONCETTUALI	Rispetto dell'ambiente-sostenibilità			NUMERO DI ORE PREVISTE PER LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO: 6	PERIODO DI SVOLGIMENTO: Novembre-Maggio
Sostenibilità e cambiamento climatico					

CONTENUTI DISCIPLINARI TRATTATI	METODOLOGIE	MODALITÀ DI VERIFICA
<ul style="list-style-type: none"> - Consumo e produzione sostenibili - Modelli corretti di comportamenti individuali 	<ul style="list-style-type: none"> X Brain storming X Discussione guidata X Lezione frontale <ul style="list-style-type: none"> Problem solving Role playing X Cooperative learning X Realizzazione prodotto multimediale 	<ul style="list-style-type: none"> Test di verifica X Compito di realtà Attività laboratoriale Ricerca e produzione di contenuti nel Web 2.0 Interazioni nel social network Lavoro individuale di ricerca a casa e in classe altro

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Si tratterà il tema da un punto di vista pratico con esempi e con attività volte a sviluppare il lessico in lingua sul tema specifico, si analizzerà il tema della sostenibilità aziendale

MODELLO DI PROGETTAZIONE UDA EDUCAZIONE CIVICAMATERIA: Economia AziendaleDOCENTE: Achille Bruzzi AllettiNUCLEI
CONCETTUALIRispetto dell'ambiente
e sostenibilitàNUMERO DI ORE
PREVISTE PER LA
TRATTAZIONE
DELL'ARGOMENTO: 4PERIODO DI
SVOLGIMENTO:
Dicembre-Maggio

Inserire titolo UDA "Ambiente e Bilancio Sociale"

**CONTENUTI DISCIPLINARI
TRATTATI****METODOLOGIE****MODALITÀ DI VERIFICA**Riflessi della
economia
sostenibile nel
Bilancio Sociale

Discussione guidata

Lavoro individuale di ricerca
a casa e in classe**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ****Discussione e ricerca di interventi delle aziende sull'ambiente, riflessi sul Bilancio Sociale.**

GRIGLIA VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

LIVELLO VOTO	Conoscenze	Abilità	Atteggiamenti
Voto 9-10	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate bene organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo, riferirle utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.	L'alunno atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi, e apporta a quanto studiato e alle esperienze concrete in modo completo e propositivo. Apporta contributi personali e originali..	L'alunno adotta sempre, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti diversi e nuovi. Apporta contributi personali e originali.
Voto 8	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato ed ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno adotta solitamente durante le attività curriculari ed extracurriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza.
Voto 7	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto del docente	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile in autonomia e mostra di averne una più che sufficiente consapevolezza.
Voto 6	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza, altri-menti con l'aiuto del docente.	L'alunno generalmente adotta atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia con lo stimolo degli adulti.
Voto 5	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili soltanto con l'aiuto del docente	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati solo nell'ambito della propria esperienza diretta e soltanto con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati su sollecitazione degli adulti.
Voto 1-4	Le conoscenze sui temi proposti sono nulle o episodiche e frammentarie, recuperabili con difficoltà, pur con l'aiuto e il costante stimolo del docente	Le abilità relative ai temi trattati risultano nulle o sporadiche e solo con il supporto di docenti e compagni	I comportamenti e gli atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile, sono nulli o necessitano di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio della classe VA AFM, in data 11/05/2023 ha approvato all'unanimità il presente Documento.

I DOCENTI

LETTERE E STORIA	MARIA GRAZIA BARBONI	M. Grazia Barboni
MATEMATICA	GIOVANNA GIANNONI	Gianna Giannoni
SCIENZE MOTORIE	GIOVANNA ORLANDI	Gianna Orlandi
RELIGIONE	LEONARDO LUCONI	Leonardo Luconi
LINGUA TEDESCA	DAVIDE COVIELLO	Davide Covello
LINGUA INGLESE	FRANCESCO GALLO	Francesco Gallo
ECONOMIA AZIENDALE	ACHILLE BRUZZI ALIETI	Achille Bruzzi Alieti
DIRITTO	GIUSEPPE SOLARO	Giuseppe Solaro
SCIENZA DELLE FINANZE	GIOVANNI CONSOLAZIONE	Giovanni Consolazione